SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 151
Telefoni: dal N. 50-842 al N. 48.820

STAMPA SERA

Sabato-Domenica ... giugno 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 24 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Spagna sarà la tomba del bolscevismo

Il grido e la valanga

Chiaro monito all'Europa in un articolo del "Popolo d'Italia,,

"La crisi sarà definitivamente risolta il giorno in cui, sgominate le ultime resistenze dei baschi, il generalissimo Franco potrà portare sul fronte centrale tutto il peso delle sue forze,,

Milano, sabato sera.

Nessuna modificazione da ieri, nella situazione internazionale. Ai minacciosi rilievi della stampa francese circa il pericolo costituito nel Mediterraneo dalla presenza della flotta germanica — pericolo che i giornali parigini tendono ad esagerare per comodità polemica e per il malvezzo alla interessata deformazione della realtà — si risponde oggi con la pubblicazione di un comunicato ufficiale del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico che precisa quali sono le forze navali delle quattro grandi nazioni intorno alle coste spagnole:

Francia: 2 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 3 navi di piccolo tonnellaggio;

Germania: 1 corazzata, 2 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 4 sottomarini;

Italia: 4 conduttori di flottiglia e 4 cacciatorpediniere;

Inghilterra: 1 corazzata, 2 incrociatori, 2 conduttori, 12 cacciatorpediniere e 1 nave officina. Inoltre 1 cacciatorpediniere, 1 motopeschereccio e la flottiglia di caccia contro i sottomarini hanno traversato le acque spagnole facendo rotta per Malta.

La Nazione meglio rappresentata, come si vede, è l'Inghilterra. Ma succede uno strano fenomeno da qualche tempo fra Londra e Parigi di fronte alla questione spagnola. Da una parte la Francia, sospinta da Mosca, cerca di eccitare la combattività diplomatica inglese; dall'altra la Gran Bretagna, gelosa della sua posizione nel Mediterraneo, incoraggia Parigi nell'allarmismo, allo scopo di fronteggiare, con qualche probabilità di successo, la politica dell'asse Roma-Berlino.

Stamane intanto, il Popolo d'Italia pubblica un importante articolo editoriale che vale come commento e messa a punto dopo le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni. L'articolista ricorda anzitutto la immagine trovata dal Primo Ministro inglese per tratteggiare il momento politico europeo. «Le certe situazioni politiche — egli ha detto — può avvenire come nell'alta montagna, dove basta un grido a provocare una valanga».

E l'articolista commenta:

«Anche questo efficace paragone è esatto. Accade cioè, talvolta, che la semplice quasi impercettibile vibrazione fisica della voce umana, determini lo sfaldamento di blocchi di neve il cui equilibrio sulla parete a picco è precario e il blocco rotoli poi a valle come una valanga.

«Neville Chamberlain dovrebbe domandarsi se per avventura nell'attuale situazione europea non ci sia troppa gente che grida e se non vi siano troppi elementi determinati a spezzare gli equilibri esistenti. Se bastassero le grida e le menzogne del mondo antifascista, a quest'ora non valanghe, ma cataclismi e rovine devasterebbero l'Europa. Non grida isolate, ma cori vociferanti si levano al cielo in ogni parte d'Europa, diretti dai maestri del Cremlino che cercano di annegare in un più grande disordine la confusione che imperversa nel paradiso bolscevico. Tutto è posto in opera dai sedicenti apostoli della pace per avvelenare l'atmosfera tra i popoli. Tutto viene tentato pur di creare uno stato di emozione e di panico. Qualsiasi menzogna viene inventata e lanciata per rendere ancora più torbide le acque e favorire i disegni palesi della III Internazionale».

Il giornale prosegue:

«V'è nel mondo una stampa che vive della menzogna, che prospera sulla menzogna, che fa immondo quotidiano commercio della menzogna. E questa è la stampa antifascista di tutti i Paesi e di tutte le tinte.

«Dopo le recenti logiche decisioni di Berlino e di Roma, c'è stata una vera e propria gara di invenzioni. Si è parlato di un blocco italo-tedesco delle coste spagnole. Falso. Si è detto che 15 mila soldati italiani erano sbarcati a Malaga e a Cadice. Falso. Gli informatori inglesi pullulanti nei porti dei nazionali spagnoli, sanno che è falso. Taluni corrispondenti americani che hanno bisogno di «drogare» ad alto potenziale le notizie europee destinate ad un pubblico che nel suo «grosso» ignora l'Europa e se ne infischia del suo destino, hanno inventato un concentramento di 50 mila uomini nei pressi di Civitavecchia pronti a salpare per la Spagna. Falso. Arcifalso. Accanto a queste grossolane menzogne, ci sono quelle più sottili, ma non meno perfide, nelle quali si distingue la stampa francese e si riferiscono quasi tutte e quasi sempre all'azione dell'asse Roma-Berlino, di cui si spia ogni gesto nell'attesa vana di potere scoprire un allentamento della solidarietà completa dei due Stati».

Il Popolo d'Italia afferma che, se fino ad oggi i gridi non hanno — come sembra temere Chamberlain — fatto precipitare la valanga, lo si deve all'atteggiamento degli Stati autoritari che non hanno voluto spingere le cose agli estremi. E l'articolista così conclude:

«La crisi sarà definitivamente risolta il giorno in cui, sgominate le ultime resistenze dei baschi, il generalissimo Franco potrà portare sul fronte centrale tutto il peso delle sue forze temprate e galvanizzate dalla vittoria. Ci sarà, come spesso accade, una accelerazione dei tempi. Anche il cinturone di Madrid sarà sfondato, come quello che sembrava inespugnabile a Bilbao. Dentro al cinturone di Madrid ci sono delle truppe demoralizzate, una popolazione sfinita dagli stenti e delle «retroguardie» che si battono fra di loro sotto le bandiere dei diversi partiti. Nella letteratura spaccona dei rossi fu proclamato che la Spagna sarebbe stata la tomba del Fascismo. E' ormai più probabile — infinitamente più probabile — l'ipotesi contraria: la Spagna sarà la tomba del bolscevismo.

«In questa grande lotta che ha messo di fronte due tipi di civiltà e due concezioni del mondo, l'Italia fascista non è stata neutrale, ma ha combattuto e sarà, quindi, anche sua la vittoria!».

Le unità tedesche hanno ripassato lo Stretto di Gibilterra

Gibilterra, sabato sera.

Le sette navi da guerra tedesche che ieri avevano passato lo Stretto di Gibilterra portandosi nel Mediterraneo, questa mattina sono ripassate davanti allo Stretto in direzione di ovest.

L'Inghilterra vuole riaprire il consolato di Bilbao ma il gen. Franco «non ha fretta»

Parigi, sabato sera.

Si ha da Londra che il Governo britannico è desideroso di riaprire il Consolato inglese a Bilbao — secondo quanto scrive il Daily Telegraph — da quando i consolati francesi e tedeschi hanno ripreso a funzionare nella città liberata ed in seguito alla ripresa di attività di numerose ditte inglesi che hanno richiesto nuovamente i servizi consolari.

Le autorità nazionaliste fanno, però, notare come esse non abbiano fretta di riaprire il consolato britannico, tanto più che il generale Franco, non essendo stato riconosciuto come belligerante dal Governo inglese, non può nominare rappresentanti consolari in Inghilterra.

Il giornale prosegue dicendo che i nazionalisti, del resto, sono indignati verso l'Inghilterra che ha ritardato la capitolazione di Bilbao di almeno 2 mesi, permettendo a navi cariche di viveri di rifornire la capitale sotto protezione delle navi battenti bandiera britannica.

Scambio di telegrammi fra Otto d'Absburgo e Franco

Salamanca, sabato sera.

Fra i telegrammi di felicitazioni giunti al generale Franco in occasione della presa di Bilbao figurano quelli dell'Arciduca Otto e del principe Saverio di Borbone-Parma. Franco ha risposto immediatamente ringraziando.

Riserve di Londra alle proposte di Delbos

Il controllo franco-inglese nel mare di Spagna dovrà essere esercitato nel quadro del Comitato di Londra e previo accordo con Roma e Berlino

Malumori parigini per il discorso di Chamberlain

Parigi, sabato sera.

Secondo informazioni attendibili, ma non ancora confermate, il Gabinetto di Londra avrebbe preso in considerazione la proposta francese di un controllo franco-inglese intorno alla Spagna con precise e importanti riserve; e cioè, che il controllo stesso sia esercitato nel quadro del Comitato del non intervento e che in di esso sia ottenuto l'accordo della Germania e dell'Italia.

In seno al Comitato di non intervento, la cui riunione è prevista per il principio della settimana prossima, sarebbe proposta una nuova ridistribuzione dei settori di sorveglianza, in maniera da assegnare all'Inghilterra le coste mediterranee e alla Francia le coste atlantiche. Inoltre la Germania e l'Italia sarebbero sollecitate a delegare dei loro osservatori sulle navi francesi e inglesi di controllo.

Un'intesa?

Il Foreign Office avrebbe già fatto dei sondaggi presso i Governi italiano e tedesco per avere la loro adesione ai principii suesposti. Si esprime l'impressione — che noi consideriamo prematura — che vi siano probabilità di intesa. Il controllo franco-inglese incontra pure a Parigi delle sorte obiezioni. Si fa rimarcare in primo luogo che la Francia, già proponente, prima del 12 giugno, di un controllo universalizzato, si è fatta ora proponente di un controllo bilaterale; in secondo luogo, che il controllo bilaterale esigerà la disponibilità di un maggior numero di navi; in terzo luogo, che i contribuenti francesi dovranno sopportare, senza vantaggio alcuno, un onere finanziario molto più elevato.

Il discorso di Neville Chamberlain non è stato del tono che Parigi si attendeva, avendo il Primo Ministro inglese dosato, a giudizio di questi ambienti politici, le sue dichiarazioni con troppe speranze di un miglior domani.

L'Humanité constata che il suddetto discorso è in aperto contrasto con le proposte del signor Delbos. La stampa francese preferisce il discorso di Eden, sottolineando la frase con cui il ministro affermava che «lo stato degli armamenti dell'Inghilterra e quello dei suoi amici non è tale da obbligarla ad accettare tutto ciò che si verifica in Europa e nel mondo intero».

Elementi di conversazione

L'accordo navale franco-britannico sul controllo non è che di principio. Che esso debba ottenere, per essere praticato, la ratifica del Comitato di non intervento, vale a dire anche l'accettazione italo-tedesca, è fuori discussione. Secondo l'Oeuvre, più che di un effettivo accordo navale, si tratterebbe di una manovra diplomatica suscettibile di rendere preziosi servizi alla pace. La proposta franco-britannica sarebbe stata pensata per conservare elementi di conversazione tra Roma e Berlino da una parte, e Parigi e Londra dall'altra.

Per il Journal esiste, sì, «una manovra interessante», ma essa è italo-tedesca, e consiste in ciò «che nel mare latino gli italiani sono in casa loro e, quindi, essi non possono ritirare le loro unità navali (nè accettare una limitazione dei loro movimenti), e che i tedeschi, i quali sono semplici «passanti», rendono agli italiani un servizio eminente, prestando ad essi concorso e distraendo da essi i sospetti britannici».

Il Journal considera che la questione della riorganizzazione del sistema del controllo è secondaria e che, ad ogni modo, essa sarà possibile solo a condizione che si verifichi, tra l'altro, un riavvicinamento tra Londra e Berlino e una pacificazione generale.

Una mozione di Blum al congresso socialista tendente all'abolizione del Senato francese

Parigi, sabato sera.

Il signor Blum non può perdonare al Senato di averlo costretto a dimettersi. Pertanto l'attuale vice-presidente del Consiglio, insieme all'on. Faure, Ministro di Stato, proporrà al prossimo congresso socialista una mozione per togliere all'Alta Assemblea la possibilità di provocare altre crisi ministeriali.

La mozione propone prima di tutto al congresso di dire che «esso comprende che, in presenza della situazione interna del Paese e soprattutto della situazione internazionale, i compagni delegati al Governo si sono creduti in diritto di non impegnare una lotta che, una volta aperta, avrebbe dovuto essere perseguita senza soste fino alla vittoria e che implicava necessariamente la messa in azione di masse popolari manifestanti la loro volontà con una energia accresciuta. Nè la situazione interna, nè la situazione internazionale permettevano di correre il rischio, senza pericolo grave per il Paese, per il partito e per la pace. Il congresso ratifica, quindi, la decisione dei compagni delegati al Governo e li assicura di nuovo della sua fiducia».

«Il congresso deve ora formulare gli insegnamenti che comporta un seguito di avvenimenti gravi» dichiarano i signori Blum e Faure e propongono che «il congresso domandi che tutti i partiti che hanno prestato giuramento al raggruppamento popolare il 14 luglio 1935 si investano del conflitto e considerino tutte le misure di ordine legislativo e di ordine costituzionale suscettibili a prevenire il ripetersi di un conflitto del genere. Il Senato ha posto esso stesso la questione; la questione deve essere risolta».

Nell'intenzione del partito socialista, il Senato dovrà essere incatenato in un primo tempo, e totalmente soppresso in seguito.

Secondo la suddetta mozione, «gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato una volta di più che il programma attuale del raggruppamento popolare non bastava a preservare la sovranità nazionale e l'indipendenza dei governi democratici rispetto alle oligarchie finanziarie e industriali. Il congresso domanda, quindi, al comitato del raggruppamento popolare di prendere l'iniziativa di una riunione dei diversi partiti e organizzazioni che lo compongono in vista della elaborazione di un programma più vasto, permettente di liberare le finanze dello Stato e di assicurare in tal modo la continuità e la fecondità della sua azione riformatrice».

Gli eserciti di Franco in azione

Continua l'avanzata su Santander

Si preparano attacchi attorno a Madrid

Le colonne del fronte di Biscaglia si sono riunite ed hanno occupato numerose posizioni, travolgendo ogni resistenza - Nei settori della capitale aviazione, reparti motorizzati e fanteria operano intensamente

Bilbao, sabato sera.

L'offensiva sul fronte basco prosegue ininterrotta. Le truppe del generale Franco hanno occupato le posizioni di Rodupe, di Cañas Lezones, di Los Llanos, di Lojar, il picco di Piedra Tucada, Gardejuela, di Carobo ed il Pico Lagunas situato nelle montagne della Berascola.

Novantasei prigionieri del carcere di Valusa sono fuggiti dal penitenziario e si sono presentati alle linee nazionali, facendo racconti terrorizzanti sulla barbarie dei marxisti.

Le truppe nazionaliste hanno anche occupato ... nello in cui si trovavano più di 100 bambini ed una cinquantina di ammalati che subito sono stati trasportati in un ospedale più interno, onde sottrarli agli orrori della guerra.

Tutte le popolazioni dei villaggi liberati corrono incontro alle truppe del generale Franco, bene conoscendole come apportatrici di pace, di vita e di felicità. E' commovente vedere come le donne, in special modo, accolgono salutando i soldati come i benedetti e si inginocchiano al loro passaggio.

Le colonne operanti all'ovest di Bilbao si sono ora congiunte con le forze operanti nella provincia di Burgos e di Valmaseda.

Le truppe nazionali sono avanzate anche lungo la costa basca, spingendosi in avanti per altri 20 chilometri. Hanno occupato Castro Urdiales ed altri piccoli villaggi posti al confine della provincia di Santander.

Due interi battaglioni dell'armata basca sono stati distrutti nella regione di Punta Lucero.

E' andata, frattanto, sempre più delineandosi la manovra concomitante delle due maggiori colonne dei nazionali per occupare, aggirandola, la città di Valmaseda, importante centro dell'industria siderurgica della Biscaglia. Le colonne che continuano ininterrotta la marcia verso Santander hanno avanzato tanto lungo la strada costiera quanto all'interno, mentre altri reparti hanno compiuto il rastrellamento della regione a sud-ovest di Bilbao e si sono poi concentrati per procedere su Valmaseda che, oltre ad essere un centro industriale, è anche un importante nodo di comunicazioni dal quale si diramano strade e ferrovie che collegano Burgos, Santander e Bilbao.

La manovra dei nazionali minaccia il nemico con un'operazione a tenaglia e, nello stesso tempo, facilita l'avanzata nel settore di Castro Urdiales, assicurando un'azione combinata nel caso che venisse incontrata resistenza.

Secondo informazioni qui pervenute dalla linea di operazioni, aeroplani nazionali hanno lasciato cadere su Santander manifestini con cui s'invitano i rossi ad arrendersi per evitare spargimento di sangue.

Il giornale Heraldo de Aragon di Saragozza riferisce che la stazione radio militare di Santander ha inviato messaggi, intercettati dai nazionali, con cui i rossi chiedono aiuti di uomini e di rifornimenti a Valenza e a Gijon.

Le nuove azioni attorno a Madrid

Gibilterra, sabato sera.

A bordo del vapore russo *Kuban* i nazionali hanno trovato venti aeroplani, 44 carri armati, 8000 fucili e 1000 mitragliatrici che erano destinati ai rossi. Con la cattura del vapore sovietico, i nazionali sono venuti in possesso anche di una grande quantità di munizioni di cui erano piene le stive del *Kuban*.

Viene confermato che le truppe di Franco hanno ripreso l'offensiva su vari punti del fronte madrileno e che parecchie posizioni dei rossi sono state occupate nel settore di Guadalajara e nelle vicinanze dell'Escurial. Anche a Madrid, secondo informazioni provenienti da quella città, si ha la sensazione di un'imminente offensiva e si ammette, anzi, che è già incominciata una ripresa di attività da parte dei nazionali dei quali sono stati notati concentramenti nella zona del Jarama.

I rossi di Madrid temono che i nazionali tendano a interrompere definitivamente le comunicazioni coll'oriente.

Notevole attività dei nazionali è stata anche osservata a circa venti chilometri dalla capitale nella regione compresa fra Villaverde e Veja Madrid e, cioè, presso la grande strada rotabile che congiunge Madrid a Valenza.

Molto attiva è stata anche l'aviazione dei nazionali. Mentre nelle ultime 48 ore le truppe di Franco tenevano sotto un intenso fuoco le posizioni nemiche presso tale strada, numerosi apparecchi hanno eseguito continui voli di ricognizione e spesso si sono portati a bassa quota per mitragliare le trincee nei pressi di Vallejas e per ostacolare il movimento di veicoli provenienti da Alcalà de Henares.

Si è constatato, infine, che i nazionali dispongono di numerose unità motorizzate e di forti contingenti di cavalleria.

Disordini catalani

Companys si dimetterebbe ed un governo anarchico salirebbe al potere

Perpignano, sabato sera.

Secondo notizie qui giunte dalla Spagna rossa, la lotta fra anarchici e partigiani del Governo valenciano continua implacabile a Barcellona. Molti arresti sono stati operati per ordine del nuovo direttore di polizia nominato da Valencia. Rivolte anarchiche sono scoppiate recentemente a Farrosa e a Sabadella e si è stentato assai a ristabilire l'ordine relativo.

Il regime del terrore è ormai quello normale in varie parti della Catalogna. Molte persone hanno cercato di salvarsi, dandosi alla fuga, ma non sempre questa è bastata poichè oltre cento fuggiaschi sono stati raggiunti nelle campagne e fucilati.

Secondo voci che corrono con una certa insistenza, Companys avrebbe deciso definitivamente di dimettersi a favore di un Governo anarchico capeggiato da Garcia Oliver.

GIORNO PER GIORNO

Sintomi di distensione

Si osservano chiari sintomi di distensione. Il discorso Chamberlain è stato accolto favorevolmente a Berlino, la stampa ufficiosa a Londra ed a Parigi ha un tono misurato.

I giornali inglesi e francesi, che da tre giorni raccoglievano notizie sensazionali e false — dal blocco delle coste spagnole al concentramento ed allo sbarco di soldati — oggi seguono una tattica inversa. Accennano, ignoriamo con quale fondamento, ad un parziale ritiro della flotta tedesca dal Mediterraneo e perfino alla possibilità che tra breve von Neurath visiti Londra.

Se dalle voci passiamo ai fatti, anch'essi sono di carattere più tranquillante. La Germania considera chiuso l'incidente del *Leipzig*, Germania ed Italia rimangono a far parte del Comitato del non intervento.

A questo Comitato, che si riunirà la prossima settimana, Inghilterra e Francia presenteranno la proposta di assumersi il controllo di tutte le coste spagnole dopo il ritiro della Germania e dell'Italia. E' dubbio che Berlino e Roma accettino una proposta così semplice; delle trattative sono in corso.

Gli scorsi giorni l'Europa ha sfiorato, ancora una volta, la catastrofe, cioè ha corso il rischio che la guerra della Spagna divampasse nell'intero continente. Questo pericolo oggi può considerarsi sensibilmente diminuito. Berlino e Roma hanno dato, ancora una volta, prova del loro sangue freddo e del loro senso di responsabilità. Londra e Parigi ne trarranno un insegnamento per il futuro?

il lettore

Il "Graf Spee,, nel Mediterraneo

L'incrociatore corazzato germanico «Admiral Graf Spee» entrato nelle acque del Mediterraneo con una Squadra tedesca

La fine dello sciopero dell'acciaio?

Ripresa del lavoro a Cleveland

Cleveland, sabato matt.

Dopo circa un mese di sciopero, stanotte, per la prima volta, il cielo di Cleveland è stato illuminato dal chiarore dei forni in seguito al ritorno al lavoro di numerosi operai, protetti dalla forza pubblica. Negli operai è la convinzione che il Comitato di organizzazione industriale abbia perduto la battaglia nel settore delle acciaierie ad onta di quanto affermano gli organizzatori, i quali hanno sguinzagliato squadre di propagandisti per indurre gli scioperanti a resistere.

Agli scioperanti è stato concesso di mettere picchetti presso gli stabilimenti, ma con l'intesa che si sarebbero astenuti da azioni illegali e da atti di violenza.

Le doti di velocità di un aereo americano dubbiosamente accolte

Parigi, sabato sera.

I giornali pubblicano con qualche scetticismo la notizia riferita da un giornale di New York, il *New York Post*, secondo la quale un nuovo tipo di monoplano da caccia della marina americana avrebbe realizzato in alcune prove una velocità media di 838 Km. all'ora, raggiungendo in certi momenti la velocità di 965 Km.-orari.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 giugno 1937)

TORINO	38	2	24	5	34
BARI	1	25	55	53	78
FIRENZE	82	36	65	87	89
MILANO	19	36	26	31	46
NAPOLI	8	62	1	2	9
PALERMO	14	84	64	21	42
ROMA	60	50	13	57	8
VENEZIA	30	38	87	32	44

Dal taccuino dei "tipi"

IL MARE

Novella di Salvator Gotta

I genitori di lui, come quelli di lei, per quanto di condizione sociale diversa, se avessero dovuto recarsi, poniamo, da Saluzzo a Torino, si sarebbero «organizzati» almeno un paio di giorni prima, vagliando la spesa, consultando l'orario delle ferrovie, pensando, insomma, a tutto ciò cui occorre pensare quando si intraprende un viaggio.

Ecco perchè rimasero sbalorditi allorchè seppero che Marco ed Adalgisa s'erano decisi alla fuga tutt'a un tratto, per caso, senza premeditazione, lui quasi sprovvisto di denaro e lei vestita con l'abito dei giorni feriali.

— La pazzia! La pazzia! — continuò a ripetere poi, per molto tempo, il padre di Marco, nobiluomo piemontese, conduttore di fondi agricoli, ex-militare. — Capisco l'amore — egli diceva quando oramai non era più possibile contrastarlo, — riesco a capire la fuga — quando oramai era avvenuta. — Gesto di ribellione scandaloso, gravissimo, ma logico, dato l'amore. E' il «modo» che mi offende. Quando nella vita si agisce con tanta sconsideratezza, si è dei pazzi. Mio figlio è un pazzo!

Lo stesso ragionamento fece il padre di Adalgisa, farmacista e droghiere del paese, brav'uomo, prudente, insignito di cariche pubbliche dalle quali si dovette dimettere subito dopo lo scandalo.

— La fuga? Noi volevamo semplicemente fare una gita — insistette sempre a dire Adalgisa, a mo' di giustificazione.

E suo padre esasperato, stringendosi la testa fra le mani:

— La pazzia! La pazzia!

Ma la burrasca passò, la gente del paese finì per dimenticare lo scandalo poi che i due giovani si sposarono: Adalgisa divenne la contessa Chiarodo, il conte suocero prese a volerle un gran bene, il padre farmacista venne nominato podestà.

Rimase in sospeso soltanto il segreto della fuga. Fuga o gita di piacere? Ecco il dilemma.

***

Il fatto si era svolto così:

La mattina del tre luglio del 1933, Marco doveva recarsi a Torino a dare l'esame di diritto civile. Ma non sa nulla; tenta l'esame per compiacere Adalgisa che ha molto insistito, la sera addietro e s'è anche messa a piangere. E' bensì vero che Gisa ha le lacrime facili e in un'ora può mettersi a piangere e a ridere più d'una volta.

Quella mattina del tre luglio, alle sei, c'era tanta gioia di sole nel cortile del palazzo decrepito — oltre la siepe di caprifoglio, nell'orto, nel giardino e nel bosco, — che Marco indugiò finchè passò l'ora del treno. Quando se n'accorse finì in fretta di vestirsi, scese nel cortile, spinse fuori dalla rimessa l'automobile facendosi aiutare da Giorda il contadino, per non svegliare il babbo. Pensò d'andare a Torino in automobile: avrebbe anche risparmiato i soldi del treno. Aveva in tasca centocinquanta lire tonde.

Gli uccellini sembrano pazzi tra le chiome degli alberi, il caprifoglio fa svanire i pensieri grossi, e le sensazioni incongruenti trionfano. Il giovane accende il motore fuori del cancello, la macchina parte, va per breve tratto nella strada asfaltata fiancheggiata da campi di grano, attraversa un sobborgo sonnolento della piccola città provinciale, svolta in un vicolo deserto.

Gisa, in attesa dietro il cancello del cortiletto su cui s'affaccia il retrobottega della farmacia, accorre, apre, spaventata:

— T'aspettavo per salutarti. Hai perso il treno? Vai a Torino in macchina?

— No.

— Dove vai?

— Non lo so.

S'abbracciano. C'è un qualche cosa di disperato eppure di giocondo in quel loro amplesso. Potrebbe apparire qualcuno nel vicolo, ci sono delle finestre lì sopra e anche quelle dietro alle quali dormono il papà e la mamma della ragazza. Eppure i due giovani osano restare là avvinti, per qualche minuto. Ella è tutta mattutina, appena sorride: nel viso pallido splende quella luce di inconscia felicità che hanno i fiori colti dai primi raggi del sole, mentre gli uccellini svolano, trillano pazzi e tutto ciò che vive all'intorno pare non abbia scopo, ma esista in virtù delle libere forze naturali.

— Vieni via. Andiamo a fare una gita. Tanto... è lo stesso. — Egli vuol dire che tardi o tosto il segreto del loro amore si svelerà da sè. — Scoppierà la bomba. Dovranno buttarsi per terra come i soldati sotto la raffica.

Ella rimane qualche attimo assorta negli stessi pensieri di lui; poi dice, come a caso:

— Non posso uscire vestita così. — Ha indosso la sua vesticciola bianca a roseì fiorellini, che usa portare in casa tutti i giorni; molto semplice, estivo, il leggero indumento segue le morbide linee del corpo ventenne, lascia scoperto il principio del seno e le braccia fin quasi all'attaccatura, ove la loro tornita pienezza contrasta con la fragilità delle spalle adolescenti.

— E che importa? E' presto. Nessuno ti vede.

Passa negli occhi verdi di Gisa un baleno improvviso di gioia (suo padre direbbe: «di pazzia»). Ella s'avvicina alla macchina, d'un balzo vi sale, siede accanto a Marco che, rapido, ridendo lo stesso riso spensierato di lei, avvia il motore. L'automobile parte fragorosa tra i vecchi muri del vicolo addormentato, imbocca la via principale della città, la percorre a corsa indiavolata; evita il carro della spazzatura fermo in mezzo alla strada; gli spazzini si salvano sotto i portici, imprecando. Sotto i portici qualche bottega è già aperta. Garzoni in maniche di camicia sulle soglie degli archi.

Poi la campagna e il cielo e la gran luce del mattino sereno. Entrambi i giovani ora hanno l'impressione di essere riusciti a evadere; ma per gioco; ed è la ragazza che incita il giovane ad accelerare la corsa; le pare di sentirsi inseguita. Ma ride senza paura.

Campi di grano, prati, filari di gelsi; fattorie già deste da un pezzo, contadini curvi, bimbi scalzi sui margini dei fossi; la vita all'aria aperta.

— Dove andiamo? — Non si fanno ancora questa domanda che sarebbe già come un loro ritorno alla logica. Vanno, egli eccitato dalla potenza del motore che sembra mordere lo spazio, ella inebbriata dal vento che le tira indietro i capelli ricciuti, le fruga il petto. E dice, a se stessa:

— Bellissimo! — Guarda il profilo di Marco che ha gli occhi accigliati fissi alla strada quasi in cerca di una meta invisibile; si sente orgogliosa di appartenergli non fosse che perchè guida così bene l'automobile. Vorrebbe baciarlo; gli appoggia lievemente la testa sulla spalla. E' felice.

***

L'idea della fuga, ossia d'avere commesso un gesto irreparabile, venne loro quando dovettero fermarsi presso un distributore di benzina; ella guardò l'ora al campanile del villaggio ignoto: le dieci e mezzo. Faceva molto caldo. Il pensiero che suo padre e sua madre la cercassero, angosciati, le saettò nel cervello. Ma tuttavia non osò dire niente a Marco che stava pagando la benzina con disinvoltura da milionario e pareva molto tranquillo.

— I miei genitori capiranno subito — ella pensò. — Andranno a informarsi dal conte Chiarodo; dirà loro che anche Marco è fuggito. Lo scandalo!

Ma il giovane le cinse con un braccio la vita e le sussurrò che aveva molto appetito:

— Se ci comprassimo qualche cosa in una bottega, qui? Del prosciutto, delle frutta, del pane? Poi quando vediamo un bel sito tranquillo ci fermiamo a mangiare. Vuoi?

Risero molto nella bottega del salumaio, in quella del panettiere e percorrendo l'unica strada del paesucolo. La strada passava su un ponte; c'era un greto, sotto, e poca acqua, entro cui due lavandaie sciacquavano della biancheria.

— Dove siamo? — ella domandò appoggiandosi alle spalle di Marco curvo sul parapetto, assorto.

— Non so, cara. Credo non lontani dal Passo dei Giovi. Vuoi che mi informi?

— No. Andiamo.

La strada saliva fra ameni colli sparsi di ville e di folti giardini. La macchina faticava un poco su per l'erta e i due amanti tacevano, un poco tristi. Ma quando ebbero raggiunta la sommità del passo e ridiscesero dall'opposto versante, verso nuove valli e nuove montagne, tornarono a sentirsi felici.

— Il mare non è molto lontano?

— Non credo. E' laggiù...

Il mare li attirava, come una mèta di felicità. Sembrava a loro stessi d'essere scappati di casa soltanto per andare verso il mare. Siccome, però, avevano appetito, si fermarono.

— Fermiamoci qui. E' bello. C'è una fontana.

— Oh, cara! Una fontanina! Mi lasci bere? Bevi anche tu nelle mie mani, a coppa, così.

Poi sedettero sul ciglio della strada e trassero le loro vivande. Ella andava e veniva dalla macchina al prato in pendio, alla fontana, apprestando il cibo al suo uomo; distese un giornale sull'erba, sciolse i pacchi, spezzò il pane, mise al sicuro il pacchettino del sale.

— Ma siedi, mangia, — Egli mangiava già e la guardava andare e venire, come una donnina, e non gli parve mai tanto bella. — Vieni giù! Vieni qui!

Ma ella, a un tratto, fatta colla mano visiera agli occhi, stette qualche momento immobile, fissando lontano, poi dette un grido:

— Laggiù c'è il mare! Lo vedo! Il mare! Il mare!

Parve pazza di gioia.

Una delle ragioni che dissero poi ai loro parenti, per giustificarsi, fu appunto questa:

— Avevamo tanta voglia di vedere il mare. Ce ne rendemmo conto solo quando ci apparve, di lassù, lontano, infinito [illegible] la nostra felicità.

Ma [illegible] ci credette. E, adesso che sono sposati da ormai quattro anni, non ci credono più nemmeno loro stessi.

Salvator Gotta

Mendicante che vuole accoltellare un pollivendolo arrestato a Stradella

Stradella, sabato sera.

Certo Luigi Piccinini fu Domenico, da Corvino S. Quirico, che, venuto a diverbio per futili motivi sulla pubblica via con il pollivendolo Primo Ferrari di Pietro, da Casteggio, estraeva un coltello ad impugnatura fissa, tentando di colpire il Ferrari. Il pronto intervento di una guardia cittadina e dei carabinieri ha impedito spargimento di sangue e provocato l'arresto del Piccinini, per minacce a mano armata e accattonaggio.

Donatello II a Parigi

La tattica di corsa consigliata dal fantino di Mousson

Sarà Tesio dello stesso parere?

L'attesa nei nostri ippofili per il Grand Prix di Parigi che si corre domani a Longchamps è vivissima ed il tifo cresce a sale di ora in ora.

Valgono a farlo salire un susseguirsi di notizie che nessuno può controllare, ma che pure trovano un ambiente favorevole per essere credute. Circolò la voce che Donatello II pur avendo compiuto un viaggio ottimo, avesse avuto in seguito dei disturbi; voce subito smentita dagli ottimi galoppi compiuti a Parigi, galoppi che hanno soddisfatto Tesio ed impressionato vivamente gli intenditori parigini. E' circolata in seguito quella di una offerta di 5.000.000 di franchi fatta da un proprietario straniero che avrebbe già voluto far correre domani Donatello II coi suoi colori ed adibirlo in seguito alla riproduzione. Nessuno ha smentito questa offerta per la semplice ragione che molto probabilmente non era mai stata fatta.

L'ambiente si è montato da sè

La superba linea di Donatello II, montato da Gubellini

e l'entusiasmo non attende che la auspicata vittoria per esplodere.

Notizie nuove sui cavalli che prenderanno parte alla corsa non ve ne sono da segnalare; solo le condizioni del terreno potranno rarefare di qualche unità i 25 cavalli che la stampa francese dà come partenti. Ma le defezioni comunque non toccheranno il gruppo dei favoriti.

Solo il nostro buon amico Villecourt, il fantino di Mousson, che domani monterà Tonnelle, che evidentemente ama farsi intervistare, ha dato a mezzo della stampa dei consigli al nostro Gubellini sulla condotta da tenere in corsa.

Premesso che i tre quarti dei partenti non hanno probabilità alcuna di vittoria e che servono solo a creare confusioni, egli ha detto: «Il vostro fantino mi sembra un uomo deciso e coi nervi a posto; ma dovrà ben guardarsi dal farsi chiudere nel gruppo. Dovrà sempre mantenersi al largo; con un cavallo come Donatello II non deve preoccuparsi di compiere qualche metro più. L'andatura che sarà subito forte selezionerà ben presto il gruppo. Nella discesa che precede la volta in corsa vi dovrebbero essere soltanto più pochi cavalli. E' il momento di Gubellini per attaccare».

Villecourt è certo un nostro caro amico, ma non conosce Tesio, maestro anche nel dare una tattica di corsa al suo campione. Magari tutta diversa!

Per noi tifosi che siamo qui ad attendere il risultato, se vogliamo essere sinceri, non ci interessa la tattica di corsa, ma solo l'arrivo. Con Donatello primo.

I pronostici dei colleghi parigini non hanno subito notevoli variazioni; sono ancora Clairvoyant Cold Scent, Donatello II e Gonfalonier che si dividono le preferenze; ma si va notando un certo orientamento verso Clairvoyant e Donatello II.

Alcuni fogli prevedono che il cavallo italiano finirà di partire favorito.

Anellide

Donatello II favorito dei competenti francesi per il «Grand Prix»

Parigi, sabato sera.

Mai il Grand Prix di Parigi, che vedrà domani a Longchamps allineati 25 concorrenti, ha suscitato presso gli appassionati delle corse ippiche un maggior interesse.

Questo interesse eccezionale è dovuto alle emozioni inerenti al «sweepstake», o al carattere internazionale della competizione? E' soprattutto quest'ultimo aspetto della manifestazione che dà un tono straordinariamente animato alle conversazioni che si svolgono negli ambienti in cui le corse sono in onore e specialmente a quelle dei pronosticatori.

L'Inghilterra sarà [illegible] presente con vari rappresentanti tra i quali si trova un cavallo che ha lasciato dietro di sè, e ben lontano, il vincitore del Derby.

L'Italia non presenta che un competitore, ma esso è di un valore eccezionale. Si tratta di Donatello II che non è mai stato battuto finora e che domenica scorsa al G. P. Milano ha riportato una vittoria che ha fatto sensazione. Contro la Francia vi sarà pertanto un'agguerrita coalizione straniera. L'allenatore di Clairvoyant, il miglior cavallo francese dell'annata, ha delle speranze, poichè Clairvoyant è freddo, energico ed ama la lotta. Ma non nasconde che Donatello II è l'avversario più temibile.

La scuderia Fotharhild allineerà Gonfalonier e Tonnelle. L'allenatore pensa che Gonfalonier ha buone speranze di piazzarsi bene; ma egli non tace che Donatello, visto all'opera a Milano domenica scorsa, gli ha lasciato una forte impressione: «E' un vero *crack* che ha molti punti in comune col celebre Brantome».

La scuderia Lady Granade presenta En Fraude che ha vinto il Premio Diana. La puledra sarà privata, però, del suo fantino abituale; essa non ha mai potuto vincere con un'altra cavalcatura. L'allenatore della scuderia è, quindi, preoccupato. Per lui grandi favoriti sono il francese Clairvoyant e l'italiano Donatello II.

L'impressione generale è, dunque, che il Grand Prix di domani sia da considerarsi una manifestazione internazionale che trae il suo interesse dal duello franco-italiano. Donatello è il favorito.

I partenti probabili

Proprietario	Cavallo	Fantino
Tesio-Incisa	Donatello II	P. Gubellini
S. Guthmann	Galloway	F. Hervé
E. Martinez de Hoz	Clairvoyant	C. H. Semblat
J. E. Widener	Victrix	G. Bridgland
J. Stern	Saint Preux	G. Duforez
bar. E. de Rotschild	Gonfalonier	F. Villecourt
bar. E. de Rotschild	Tonnelle	C. Bouillon
Lady Granard	En Fraude	S. Donoghue
pr. Aly Khan	Sultan Mohamed	C. Smirke
Sir Abe Bailey	Cold Scent	T. Weston
Sir Abe Bailey	Mr. Grundy	M. Beary
M. Boussac	Magour	C. Elliott
M. Boussac	Daméas	A. Rabbe
M. Boussac	Taran	M. Allemand
M. Mauge	Zura	G. Delaurie
Visc. P. de Lésélouc	Iedes	A. Chéret
L. Volterra	Vanor	R. Brethès
Visc. M. de Rivaud	Athalaric	F. Rochetti
A. Schwob	Former	W. Johnstone
F. Brown	Alfredo	A. Dupuit
R. B. Strassburger	Le Bambino	Gord. Richards
H. Hassens	Vichy	L. Tocha
A. K. Macomber	Idaho	E. Smith
A. K. Macomber	Irish Guard II	B. Carslake

Stasera e domani al Motovelodromo torinese

Gli «assi» italiani della velocità e del mezzofondo in gara per i titoli di campione nazionale

Battesini, Martinetti, Linari, Giorgetti, Severgnini, Manera, Pola e Rigoni in pista

Il [illegible] di corso Casale sarà stasera e domani pomeriggio teatro dello svolgimento delle prove di velocità e di mezzofondo per l'assegnazione dei titoli di campione italiano delle singole categorie e specialità.

Due interessanti giornate

Si tratta dunque, di due distinte giornate che non mancheranno di interessare gli intenditori. E' risaputo che il pubblico torinese ha il palato fine. Gli sportivi locali sanno, infatti, valutare a priori l'importanza reale d'un programma. Se le solite riunioni a carattere spettacolare hanno una inconfondibile caratteristica, così, annualmente ovunque esse si svolgono, le giornate nelle quali si deve decidere il possesso delle maglie tricolori non consentono alcun paragone. La maglia tricolore è un miraggio per i giovani ed è [illegible] di lauti ingaggi per i professionisti. Per questi precisi motivi le dispute sono sempre accanitissime, tali da interessare profondamente il pubblico.

Allievi ed aspiranti, forniranno i primi incontri di stasera, e gli elementi torinesi dovrebbero trovare agevole la via per un'affermazione. Più difficile appare il compito dei corridori locali impegnati nelle prove riservate ai dilettanti. In questa categoria militano, infatti, uomini di rango internazionale che rispondono ai nomi di Pola, Rigoni, Pasotta, Astolfi, Del Bino, Rosi ecc. di fronte ai quali il compito dei Sardi, Lorenzetti, Castello, Cottino appare irto di difficoltà.

Ancor più incerta si presenta, poi, la massima prova, quella per i professionisti. Martinetti, detentore del titolo, troverà dei duri avversari in Pelizzari, Linari e particolarmente Battesini le cui recenti prodezze su pista hanno provocato un sensibile aumento delle sue azioni.

Altra ragione di forti emozioni sarà rappresentata dalla prova dietro grossi motori. Stasera verranno disputate due batterie eliminatorie sulla distanza di cinquanta chilometri, mentre la finale, su cento chilometri, si svolgerà domani pomeriggio. Severgnini, l'eccletico Giorgetti, Canazza, Bovet, Lusiani, ecc., da diversi giorni [illegible] sulla pista torinese, e [illegible] è chiaro indice delle loro intenzioni.

Pronostico difficile

Nelle due categorie minori, mancando presso che totalmente i confronti interregionali, è difficile formulare un pronostico. Comunque Rimedio, Galassi, Cardellino e Isolato dovrebbero imporsi.

Fra i dilettanti, invece, si può serenamente affermare che Pola, Rigoni, Furini, Loatti, Lorenzetti, Astolfi, Pasotta, Sardi e Cottino possono aspirare ad entrare nei quarti di finale. Gli ulteriori incontri dovrebbero permettere poi a Pola, Rigoni, Astolfi e Pasotta e Lorenzetti di classificarsi per le semifinali. Infine riteniamo che una finale fra Pola e Rigoni sia la più attendibile.

Il non numeroso lotto dei professionisti poi [illegible] rebbe fornire appassionanti battaglie che, stando ai dati forniti dalla carta, potrebbero benissimo risolversi in una finale fra Battesini e Martinetti.

Nel mezzofondo, infine, pur riconoscendo [illegible] buona volontà ai Lusiani, Berettini, Battilotti e Mazzioli, per non dire anche di Bovet, occorre dichiarare che la classe di Severgnini, Manera, Giorgetti e [illegible] loro nettamente ogni probabilità di successo. La lotta finale per la maglia tricolore — ammessa la non lunga pratica del pur promettente Canazza — dovrebbe restringersi fra Severgnini e Manera, in quanto Giorgetti è da ritenersi oggi inferiore allo stesso veneto.

In complesso due giornate di sano sport che il pubblico [illegible] te apprezzerà.

***

I biglietti per le due riunioni sono in vendita presso gli sportelli del nostro salone in via Roma.

Schmeling proclamato campione del mondo

Parigi, sabato sera.

L'International Boxing Union ha proclamato formalmente campione del mondo dei pesi massimi il pugile tedesco Max Schmeling per la sua vittoria sul negro Joe Louis del giugno dell'anno passato.

La consegna del brevetto in Turchia alla prima aviatrice militare

Istambul, sabato sera.

Il [illegible] luglio avrà luogo, alla Scuola d'aviazione di [illegible], una cerimonia significativa per la consegna solenne della licenza di pilota alla prima aviatrice militare turca, la signorina [illegible] Gökçen, la quale ha già compiuto tutte le prove prescritte dai regolamenti, compreso il volo in aeroplani perfettamente chiusi e senza visibilità, col semplice sussidio degli apparecchi di bordo.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Nuova magnifica realizzazione del Corporativismo fascista

La compartecipazione collettiva alla conduzione dei fondi

Il contratto nazionale stipulato in questi giorni

Roma, sabato sera.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e la Confederazione degli Agricoltori hanno, in questi giorni, stipulato un contratto nazionale di compartecipazione collettiva, che attua, nella misura più ampia e completa, le direttive fissate dal Gran Consiglio del Fascismo e dall'accordo interconfederale del Littorio dell'anno XII, circa la fissazione del contadino alla terra, la sua diretta partecipazione al processo produttivo e la creazione di un rapporto stabile permanente tra capitale tecnico e lavoro.

Cointeressenza

Come viene precisato nel contratto stipulato, la compartecipazione collettiva realizza un sistema di conduzione agraria, basato su di un rapporto di cointeressenza che abbraccia le varie produzioni aziendali, ed una disciplina che rende, insieme con il conduttore dell'azienda, anche il lavoratore partecipe alle spese e agli utili di gestione.

Nella regolare stipulazione dei patti che verranno conclusi, azienda per azienda, le parti saranno assistite dalle rispettive organizzazioni sindacali, le quali, oltre a fissare tutte le condizioni di compartecipazione, si preoccuperanno di adeguare le varie clausole alle superiori esigenze dell'economia nazionale, e alla migliore coltivazione della terra e al maggior possibile assorbimento di mano d'opera.

Il contratto non manca, inoltre, di prevedere, in caso di disoccupazione agricola, la necessità di ottenere anche per le aziende gestite secondo questo nuovo sistema di conduzione un più largo impiego di mano d'opera e prescrive, in tale ipotesi, la maggiorazione del quantitativo di unità lavorative fissato, in modo da garantire a ciascun compartecipante un minimo di reddito netto, sufficiente ai bisogni di vita, ed un turno interno fisso di lavorazione.

La direzione dell'azienda spetta al conduttore, mentre viene fissata un'ampia sfera di collaborazione per i rappresentanti dei lavoratori denominati « primi uomini ».

Riserva e risparmio

In considerazione del particolare rapporto che viene a stabilirsi fra concedente e lavoratore, si conviene che, nel corso dell'annata e in attesa del riporto degli utili, da effettuarsi alla chiusura dei conti di gestione, a ciascun compartecipante verranno corrisposti settimanalmente o mensilmente anticipazioni in denaro o somministrazioni in natura, in maniera non inferiore al 70 per cento dell'ammontare delle tariffe vigenti per giornata o periodo di lavoro nelle singole provincie per le categorie degli avventizi fissi (obbligati e salariati fissi).

Il contratto contiene altresì clausole intese a favorire la costituzione di fondi di riserva e di risparmio per i lavoratori, a sviluppare, nell'ambito aziendale, le colture ortive e gli allevamenti industriali e a dare impulso all'istituzione di spacci aziendali, di campi sperimentali a scopo d'insegnamento e di sezioni di Dopolavoro, e prevede, infine, alla chiusura dell'annata agraria, la concessione di speciali premi ai compartecipanti più meritevoli.

L'eccezionale importanza dell'accordo interconfederale stipulato si desume chiaramente dalle clausole succennate. Oltre a fissare le basi per una radicale e definitiva soluzione del problema della sbracciantizzazione, il nuovo contratto dà all'economia rurale un tipo di conduzione che è schiettamente fascista, perchè ispirato e permeato, attraverso il superamento del sistema salariale, ai principii e alla pratica dell'istituto corporativo.

La Ricchezza Mobile e le mercedi operaie

Il minimo imponibile elevato a 720 lire mensili

Roma, sabato sera.

Con recente deliberazione di S. E. il Capo del Governo il minimo imponibile per le mercedi operaie stabilito in categoria C 2 è stato elevato a lire 720 mensili, e per salari pagati a periodi più brevi a lire 360 quindicinali e a lire 180 settimanali.

Con circolare ai dipendenti uffici il Ministero delle Finanze ha [illegible] disposto che restino ferme tutte le altre istruzioni precedentemente impartite per la pratica applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile sui redditi di categoria C 2. Rimane anche fermo quanto è stato stabilito circa l'[illegible] delle indennità [illegible] eventualmente [illegible] per effetto degli aumenti di salario, nonchè sulla questione relativa agli assegni familiari corrisposti agli operai, i quali assegni non debbono essere soggetti a tassazione in via di rivalsa obbligatoria a carico dell'ente che li corrisponde, perchè a questi assegni va estesa l'esenzione all'imposta prevista dall'art. 124 del R. D. L. 4 ottobre 1935.

Di detti assegni non sarà tenuto conto nemmeno ai fini della determinazione del nuovo minimo imponibile.

La più veloce del mondo

La campionessa americana Elena Stephens che ha battuto il primato mondiale delle 100 yarde in 10" 9/10. La Stephens detiene tutti i primati di velocità femminile

Dono al Pontefice d'una collezione di antichità etrusche

Castel Gandolfo, sabato sera.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto una Commissione, composta del prof. Bartolomeo Nogara, Direttore dei Musei e Gallerie pontificie, del prof. [illegible], Accademico d'Italia e del marchese Guglielmi di Vulci, la quale gli ha presentato la prima copia di un volume contenente scritti di eminenti archeologi italiani e stranieri, raccolti in omaggio al prof. Nogara, in occasione del suo settantesimo anno di età e quarantesimo d'ufficio nei Musei vaticani.

Nello stesso tempo il marchese Guglielmi di Vulci ha fatto dono al Pontefice della sua collezione di antichità etrusche, raccolte nei suoi possedimenti, che formeranno un'apposita sala nel Museo gregoriano etrusco, in Vaticano, del quale si celebrerà nel prossimo anno il centenario della fondazione.

Pio XI si è compiaciuto per il bel volume, omaggio scientifico al Nogara, ed ha ringraziato il marchese Guglielmi per il munifico dono.

Assistenza medica in mare

Roma, sabato sera.

La motonave *Vulcania* — informa l'agenzia *La Radio Nazionale* — durante il viaggio regolare per il Nord America iniziatosi il 20 maggio e la successiva crociera nel Mediterraneo durata fino al 20 giugno, è stata sovente richiesta per radio per prestare l'assistenza del medico di bordo. E precisamente il 2, l'8, il 9 e l'11 giugno dal piroscafo *Alberto* [illegible] per cure urgenti ad un [illegible] e a [illegible] gravemente ammalati.

Il giorno 9 giugno alla stessa motonave *Vulcania* è stata chiesta assistenza medica da bordo del piroscafo *[illegible]*. In tutti questi casi la radio-assistenza medica tra navi in navigazione si è dimostrata pienamente efficace. Il piroscafo *Augusta* in navigazione tra le isole del Capo Verde e Gibilterra, avendo a bordo un [illegible] ammalato colpito da febbre e dolori addominali, ha chiesto assistenza medica al Centro Radiomedico di Roma. In seguito alle frequenti istruzioni radiotelegrafiche si sono potute alleviare le sofferenze del paziente fino all'arrivo a Gibilterra ove il malato è stato sbarcato e trasportato all'ospedale.

Cascinale del Pinerolese colpito dalla folgore e distrutto dalle fiamme

Nessuna vittima

Pinerolo, sabato sera.

Ieri notte, nelle vicinanze di Cavour, la folgore si è abbattuta su un cascinale di proprietà di certo Mandille, provocandone l'incendio. Il fuoco, che divampava violentissimo, ha distrutto interamente il fabbricato, senza far vittime perchè gli abitanti hanno potuto essere interamente salvati.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — [illegible] animati. I maggiori vantaggi sono stati ancora raccolti dai Tessili, dalle Fiat, Meridionali, Elet. Viscosa, Terni, Breda, Emiliane e Cieli. Vivamente richieste le Petroli d'Italia da 14.47 a 15,50 e la [illegible] Franchini fra 36.25, 37.15, 36.87. Nei Fondi Pubblici invariata la Rendita 5 % da 94,35 a 94,40 e migliore la Rendita 3,50 % a 74,50 e anche il Prestito Redimibile a 72.10 per fine luglio prossimo venturo.

Il fermo del capitano della petroliera spagnola che ha investito il « Capo Pino »

Istambul, sabato sera.

Le autorità turche hanno proceduto al fermo del comandante della petroliera spagnola Magallanes, la nave che ha investito ieri nei Dardanelli il piroscafo italiano Capo Pino determinandone l'affondamento. L'incidente è avvenuto alle 9 del mattino, in piena luce e senza nebbia. Si conferma che tutte le persone che erano a bordo si sono salvate.

In America fa caldo

15 persone morte per insolazione e annegamento

Chicago, sabato matt.

Un'ondata di caldo tropicale si è abbattuta su sette Stati nelle regioni centrali dell'Unione. Il termometro ha raggiunto in più punti i 38°. Quindici persone sono perite nel giro di 48 ore per colpi di sole, oppure annegate nei fiumi dove avevano cercato refrigerio.

Il primo marito della Duchessa di Windsor sposa una ricca vedova

Los Angeles, sabato matt.

I giornali informano che il comandante Earl Spencer, primo marito della signora Wallis Warfield, ora Duchessa di Windsor, sposerà assai presto una ricca vedova di Los Angeles, la signora Norma Johnson.

« Il Polo Nord è russo » si proclama a Mosca

Tallinn, sabato sera.

Si ha da Mosca che, come rispondendo ad una parola d'ordine, tutti i giornali della capitale sovietica di stamattina [illegible] sfruttamento politico della spedizione polare sovietica. La stampa [illegible] sembra completamente dominata dall'impresa polare. Ovunque bandiere, manifesti, iscrizioni: « Abbiamo conquistato il Polo Nord », « Il Polo Nord è russo ». La stampa è esultante e sviluppa sotto tutti i punti di vista il motivo « Il Polo Nord è ora della Russia sovietica ».

Nuova pettinatura lanciata da Greta Garbo

Hollywood, sabato matt.

Un nuovo tipo di pettinatura femminile sarà lanciato da Greta Garbo nel nuovo film « Maria Walewska ». Si tratta di una acconciatura audace, che sarà una vera sorpresa e che si prevede segnerà una delle mode più discusse della stagione. Per la prima volta, la nota artista si presenterà con la nuova scoperta: i capelli saranno tutti rialzati sulla sommità della testa in una massa di artistici boccoli. I competenti dichiarano che la maggiore difficoltà di questa acconciatura consiste nel dare ai capelli speciali riflessi di luce e di colore.

I Figli della Lupa di Parigi

La consorte dell'Ambasciatore Cerruti con i Figli della Lupa di Parigi, recatisi a ringraziarla per l'organizzazione della Festa dei Fiori a favore delle Colonie marine

SPAGNA

Attacchi marxisti sanguinosamente respinti su tutti i fronti

Tre battaglioni rossi distrutti alla Peña Ubina

Salamanca, sabato sera.

Sul fronte di Madrid le forze rosse hanno sferrato un serio attacco contro le posizioni nazionali nel settore di Jarama e del Monte di Pingaron. L'attacco è stato sferrato dalla Brigata internazionale, ma è stato respinto.

Pure nel settore di Huesca è stato respinto dai franchisti un attacco nemico. I marxisti hanno abbandonato sul campo numerosi morti. Secondo i primi accertamenti, questi morti sarebbero circa 5000.

I feriti ricevono delle sommarie cure negli ospedaletti da campo, perchè il governo catalano ha dato ordine di non portare feriti in Barcellona per non aumentare il panico nella capitale catalana.

Sul fronte di Léon è stato respinto duramente dai nazionali un attacco nemico. I morti abbandonati dai rossi sul campo di battaglia sono pure numerosi. Il materiale catturato è ingente, benchè non ancora, sino ad ora, classificato.

Un attacco contro Peña Ubina sferrato dalle forze marxiste è stato respinto. L'attacco era stato portato da tre battaglioni [illegible] sono stati virtualmente distrutti. Infatti i resti di questi battaglioni, poichè il nemico ha lasciato nelle mani dei nazionali numerosi morti, feriti e prigionieri, sono fuggiti in disordine ritirandosi sulle posizioni di partenza.

Circa le operazioni dell'armata del sud, i rossi hanno sferrato un attacco contro le posizioni di Orgiva nelle montagne di Lujar, ma sono stati duramente respinti.

Bombe di anarchici esplose nei palazzi di due giornali a Madrid

Perpignano, sabato sera.

Secondo una notizia da Madrid un gruppo di anarchici ha fatto esplodere delle bombe contro gli edifici dei giornali « La Voz » e « El Sol ». Una bomba è esplosa anche nelle sale delle macchine ed ha ucciso due operai.

Tentativi di Stalin per calmare l'esercito fedele a Tucacevski

Jeroff oscura la stella di Vorosciloff, mentre nelle campagne e nelle città si diffonde la rivolta e una pericolosa setta predica l'odio a Stalin

Riga, sabato sera.

Secondo informazioni qui giunte, ha avuto luogo ieri a Mosca una riunione del Sovnarkom con la partecipazione di Stalin e degli ufficiali superiori dell'esercito.

Durante la riunione è stata esaminata la situazione dell'esercito ed è stato deciso di inviare immediatamente a tutti i reggimenti, e soprattutto a quelli dislocati lungo la frontiera, degli ufficiali incaricati di calmare gli animi dei soldati e di convincerli che la fucilazione di Tucacewski e dei suoi compagni non significa che saranno prese da parte di Stalin altre misure repressive contro l'esercito.

Nuovi gravi sabotaggi

Interessante è rilevare come il personaggio più importante dopo Stalin è oggi il capo della « Ghepeù », Jesoff. Dinanzi a questa nuova stella del firmamento sovietico, l'importanza di Vorosciloff continua sempre più a diminuire.

Da vari centri della Russia europea e asiatica giungono oggi in gran numero notizie di gravi sabotaggi in danno dello Stato.

Da Vladivostok si apprende che gravi disordini sono stati scoperti nel « Kolkoz » della regione di Skotovau, dove la maggior parte del bestiame è stato avvelenato dai contadini anticomunisti. I veterinari hanno rinvenuto nello stomaco delle vacche chiodi, fili di ferro, pezzi di vetro e piombo. Nel « Kolkoz » di quella regione, considerato il migliore dell'U. R. S. S. per la produzione del latte e per l'allevamento, non sono rimaste che qualche decina di capi di bestiame. I dirigenti del « Kolkoz » e tutti i contadini sono stati arrestati e verranno in questi giorni giudicati per direttissima.

Ad un nuovo sistema di sabotaggio ricorrono adesso gli antistaliniani: il radio-sabotaggio. Gli antistaliniani fanno uso, cioè, della radio per trasmettere informazioni a carattere antisovietico.

Tutti i direttori e gli impiegati delle stazioni radio della Russia bianca sono stati arrestati. Una severa opera di repulisti è in corso nella Direzione telegrafica della Carelia. Gli impiegati sono imputati di avere trasmesso e modificato dispacci destinati ai giornali della provincia, attribuendo al contenuto un carattere antibolscevico.

Un violento incendio è poi scoppiato ieri notte nella macelleria Miasokladistroe di Mosca. Sono andati distrutti quattro edifici; venti persone sono rimaste gravemente ustionate. I danni materiali superano i tre milioni di rubli. E' stato assodato che l'incendio ha carattere doloso.

Si apprende che il governo sovietico ha stabilito di effettuare nuovi acquisti di cereali, di bestiame e di prodotti agricoli all'estero. La ragione di questi acquisti deve essere cercata nel fatto che il governo sovietico nutre forti preoccupazioni per il prossimo inverno e per la carestia spaventosa che infierisce in tutta la U.R.S.S.

Un movimento religioso

Un nuovo movimento religioso si estenderebbe in tutta la U.R.S.S., secondo ultime notizie qui pervenute. Si tratta di una setta clandestina, i cui membri sono chiamati dai contadini « beguni » (persone che corrono) perchè percorrono tutta la regione dell'Unione, svolgendo attiva propaganda religiosa. I « beguni » si nascondono nelle caverne e nei boschi. I membri della setta sono per la maggior parte contadini fuggiti dai « Kolkoz », ex-deportati politici, ex-sacerdoti od anticomunisti. I dirigenti della setta riescono agli affiliati documenti nei quali si dichiara che lo « schiavo di Dio » e la « schiava di Dio » fanno parte della setta; in possesso di questo documento i « beguni » battezzano i religiosi che si trovano in tutti i villaggi e nelle città dell'U.R.S.S. ottenendo pane e lavoro.

Uno strano matrimonio nullo per la Chiesa ma valido per lo Stato

La Cassazione dovrà decidere

Roma, sabato sera.

All'udienza del 1.o luglio prossimo venturo la prima sezione della Cassazione del Regno deciderà una questione nuova non solo per quanto riguarda il diritto matrimoniale in relazione al Concordato, ma anche perchè le parti, e cioè i coniugi, a differenza di quanto generalmente avviene, sono d'accordo nel chiedere la riforma della sentenza impugnata.

Le nozze a Firenze

Nel 1921 Antonio Riva, nato a Sciangai da genitori italiani, contrasse a Firenze matrimonio civile e religioso con la signorina Emilia Corradi che conduceva quindi con sè in Cina, centro dei suoi affari commerciali. Prima della celebrazione del rito i futuri sposi avevano firmato un atto che ci limiteremo a definire molto strano, scritto di pugno del Riva, nel quale si trovava l'impegno che « i coniugi prendano d'accordo le misure preventive necessarie per non avere la prole ».

E non basta. Nel medesimo atto era anche previsto quanto doveva fatalmente accadere, e, cioè, che questa assurda unione potesse condurre « all'allontanamento degli spiriti e dei cuori ». Di conseguenza la durata del vincolo veniva condizionata al periodo del reciproco affetto.

Per circa quattro anni la concordia, secondo quanto affermano le parti, regnò fra di esse. Ma in seguito avvenne il preveduto « allontanamento degli spiriti e dei cuori », seguito dalla separazione di abitazione. Continuarono tuttavia fra i coniugi le loro relazioni esterne, non essendo possibile il divorzio sino al giorno in cui la Corradi apprese che, per effetto degli accordi lateranensi, si sarebbe potuto ottenere una soluzione tanto civile quanto ecclesiastica.

Al Tribunale di Tientsin

E fu proprio nel 1931 che essa, abitando a Pechino e non volendo nemmeno formalmente rimanere legata al Riva con un vincolo che di matrimonio aveva soltanto il nome, si rivolse al tribunale ecclesiastico della città per ottenere l'annullamento del matrimonio per mancanza di consenso. Il matrimonio fu infatti dichiarato nullo dal tribunale ecclesiastico di Tientsin e quindi con decreto del 28 marzo 1934 il cardinale Gasparri, nella sua qualità di prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, trasmise alla Corte di Appello di Firenze la decisione del Tribunale di Tientsin per gli effetti civili, a norma del concordato, e cioè per l'annotazione di essa a margine dell'atto di matrimonio che in simili casi diventa nullo. Ma la Corte di Appello di Firenze, con sentenza del 9 agosto 1935, dopo aver deplorato pattuizioni del genere, ha negato l'esecutorietà nel Regno agli effetti civili alla decisione ecclesiastica, ritenendo che le riserve mentali espresse e inespresse dagli sposi non valgono a invalidare il consenso manifestato da essi dinanzi all'ufficiale di Stato Civile e, comunque esse, nel caso dei coniugi Riva, sarebbero state distrutte dal fatto della loro coabitazione ultradecennale.

Vedremo quale sarà in questa importante causa la decisione del Supremo Collegio.

Uccide con un pugno un caprone infuriato e mette k. o. il protestante proprietario

Intra, sabato sera.

Uno che dovrebbe tentare la carriera pugilistica è il trentaquattrenne Pasquale Minazzelli, da Santino, il quale, aggredito da un grosso ed infuriato caprone sfuggito dalla stalla del contadino Antonio Galleri, si è difeso risolutamente a suon di pugni. Ad un certo punto l'animale, colpito in pieno muso da un « diretto » ben aggiustato, è crollato al suolo ucciso. Il Galleri, appena arrivato sul posto, si è messo ad inveire con il Minazzelli, cercando anche di colpirlo con un calcio. Per tutta risposta si ebbe un potente pugno al mento che lo mandò nel mondo dei sogni per una ventina di secondi. La cosa avrà un seguito giudiziario.

Condannato a tre mesi per un'insalatiera lanciata in faccia alla sorella

Alessandria, sabato sera.

L'impiegato Vincenzo Barisone, di 33 anni, da Ovada, aveva bisticciato la sera del 23 marzo scorso con la sorella Vincenzina, vedova con due figli, e convivente col fratello, perchè la di lei figlia Maria, di 17 anni, si era ripetutamente assentata da casa per andare a ballare, e ciò malgrado il preciso divieto dello zio. Nel colmo della disputa, il Barisone scaraventava sul viso della sorella una insalatiera, cagionandole vaste lesioni al viso. Comparso a giudizio per lesioni aggravate, il Barisone è stato condannato, malgrado il perdono della sorella, a tre mesi e quindici giorni di reclusione, danni e spese, condizionalmente.

Ultime di Cronaca

Le «cifre» d'un portafogli fanno tornare in guardina due borsaioli

Un pattuglione di agenti della Squadra Mobile, agli ordini del maresciallo Cogli, incontrava l'altro giorno, verso le ore 7,30, due vecchie conoscenze, due emeriti borsaioli, tali Giuseppe Bollea fu Antonio, d'anni [illegible], abitante in una locanda di corso XI Febbraio, e Raimondo Varetto fu Giuseppe, d'anni 56, abitante in via Conte Verde n. 14.

Nella perquisizione personale dei due risultò che il Bollea era possessore di un biglietto da cento lire e di cinque da lire dieci, di cui non seppe giustificare la provenienza. Aveva inoltre in tasca un « angolo » in similoro di un portafogli (la cui parte in cuoio era stata evidentemente distrutta) su di cui erano incise le cifre « V. D. G. » e la data « 3-11-29 ».

Il Bollea è stato pertanto tratto in arresto e il Varetto fermato per misure di pubblica sicurezza.

Tanto l'« angolo » del portafogli che la somma ricuperata sono a disposizione dell'eventuale derubato negli uffici della Squadra Mobile presso la R. Questura.

Donna cinquantanovenne travolta e ferita da un ciclista sconosciuto

Stamane, verso le ore 11,40, è stata trasportata all'Ospedale San Giovanni la portinaia Eugenia Oggero in Costamagna, d'anni 59, abitante in via Morosini n. 11, alla quale il dott. Cavallino riscontrava la sospetta infrazione del collo omerale sinistro. La faceva pertanto ricoverare in osservazione.

La donna ha dichiarato che, poco prima, mentre attraversava a piedi via Artisti, era stata investita e gettata al suolo da un ciclista che, senza fermarsi, aveva proseguito la propria corsa ed era rimasto pertanto sconosciuto.

Contadina che cade da un albero di ciliege

E' stata stamane trasportata all'Ospedale delle Molinette la contadina Agnese Villa in Rulent, fu Domenico, d'anni 60, abitante a Givoletto, alla quale il dott. Moreno riscontrava la frattura del femore sinistro; la faceva pertanto ricoverare giudicandola guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

La Villa ha dichiarato che, ieri, verso le ore 14, salita su di un albero in regione Rama, presso Givoletto, per cogliere delle ciliege, aveva compiuta una paurosa caduta da un'altezza di circa due metri a causa della improvvisa rottura di un ramo.

Svaligia l'amico col quale convive

Il vice brigadiere Achille Magni della Squadra Mobile ha ieri tratto in arresto il meccanico Antonio Corrado fu Giovanni, d'anni 29, abitante in via Bellezia, 27, colpito da mandato di cattura per furto aggravato e continuato. Il Corrado che conviveva a S. Benigno Canavese con un amico, tale Basilio Garelli, recentemente, lo aveva derubato di alcuni oggetti d'oro personali e trecento lire in denaro.

Ragazzo travolto da un'auto in corso Regina Margherita

Poco dopo mezzogiorno il ragazzo Dario Barusco, d'anni 10, abitante in via Franco Bonelli 4, mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita, all'altezza dello stabile N. 158, veniva urtato e gettato al suolo dall'auto targata N. 0122-R.A., guidata dal soldato D'Audea Ernesto di Elia di stanza a Venaria Reale presso quel reparto Aeronautico.

Il ragazzo venne soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, ove il dott. Vidili gli riscontrava la frattura della [illegible], della clavicola sinistra, nonchè escoriazioni multiple. Lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	74 15	74 40
100	Id. f. p.	21	1,75	1-1-37	74 60	74 65
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 85	71 80
100	Id. f. p.	5	1,75	1-1-37	72 10	72 10
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	93 925	93 95
100	Id. f. p.	3	2,50	1-1-37	94 25	94 25
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 25	467 25
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-37	462 —	462 —
500	Torino 5 c.	3	11,75	1-4-37	455 —	458 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	597 50	597 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	442 —	442 75
500	Ferrov. 3½ c.	—	8,75	1-1-37	305 —	305 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	471 —	471 —
100	B.T.N. 1940 c.	10	2,50	15-5-37	101 450	101 450
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	101 60	101 65
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-3-37	91 875	91 75
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 70	91 65
100	Id. 5 % 1944	3	2 —	1-3-37	97 95	97 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	648 —	650 —
[illegible]	I.R.I.-Mare 4½	—	— —	— —	498 50	498 50
500	Miglior. 4 %	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Super 6 %	14	13,50	1-6-37	602 25	602 25
250	Mediterranea	75	[illegible]	[illegible]	547 —	547 —
500	Meridionali	132	[illegible]	9-1-37	904 —	910 —
5	Lloyd Sabaudo	31	00 —	20-4-31	4 90	4 00
250	Navig. A. I.	5	10,50	5-1-37	309 —	309 —
150	Torino-Nord	6	8 —	5-4-37	167 60	169 —
10	Italgas	4	0,309	1-4-37	14 40	14 45
[illegible]	Sip	10	[illegible]	31-8-37	85 7/8	87 —
200	Terni	45	11,30	30-8-37	293 —	291 75
[illegible]	P.O.E.	12	4,000	7-4-37	90 25	90 375
[illegible]	Valdarno	6	2,00 a.	15-4-37	186 —	186 —
[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 175	11 20
250	Merid. Elettr.	30	15,40	[illegible]	309 50	307 —
[illegible]	Edison	8	7,63 a.	1-4-37	319 —	318 50
[illegible]	S.T.E.T.	6	13,15 a.	1-4-37	683 —	683 25
[illegible]	E. Marelli e C.	17	[illegible]	25-3-37	117 —	117 5/8
50	Savigliano	31	[illegible]	30-3-37	1023 —	1023 —
100	Nebiolo	35	7,30	2-4-37	247 —	247 —
175	Bauchiero	13	11,35	[illegible]	200 —	201 —
50	Todeschi	7	3,00	15-5-37	115 50	112 00
50	Ansaldo	6	4,90	[illegible]	66 —	66 —
200	Ilva	20	10,00	30-3-37	337 —	336 —
200	Fiat	22	12,50	14-6-37	463 —	463 75
[illegible]	M. Amiata	12	2,30	5-4-37	97 25	97 50
100	Montecatini	41	8 —	6-4-37	318 3/8	318 50
250	Montepont	19	[illegible]	1-4-37	536 —	541 —
5	Schiapparelli	24	0,275	15-4-37	7 90	7 90
100	Mira Lanza	10	7,40	22-3-37	[illegible]	169 50
75	C.I.L.	18	0,45	30-1-36	235 25	236 00
100	A.N.I.C.	1	[illegible]	15-1-37	103 3/8	103 1/8
200	Talco Grafite	15	3,30 a.	30-3-37	427 —	427 —
500	Acqua Potabile	63	10,00 a.	9-1-37	451 —	451 —
50	Florio	—	10 —	[illegible]	54 —	54 —
[illegible]	Vacchi-Chica	[illegible]	1,90	1-10-36	57 25	57 25
50	Romana Zucch.	[illegible]	4,05	9-1-37	99 —	99 —
230	Viscosa	[illegible]	17,50	1-4-31	479 35	480 50
50	Valli Lanzo	1	1,30	15-1-37	66 —	66 —
150	Coton. Merid.	1	12,40	16-4-37	264 —	263 —
[illegible]	Lane Borgosesia	14	62 —	3-3-37	1650 —	1650 —
200	Silos Genova	35	8 —	1-4-37	225 —	225 —
100	Beni Stabili	4	3,10	1-4-37	234 —	233 —
100	Cartiera Ital.	[illegible]	4,05	7-4-31	166 50	147 —
225	Cartiera Burgo	14	1,65	5-1-37	316 —	317 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Parigi 84.60; Londra 93,55; Svizzera 435,30; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3,50 % c.	74 55	74 40
100	Id. f. p.	74 40	74 60
100	Redim. 3½ c.	71 95	71 85
100	Id. f. p.	72 05	72 10
100	Rend. 5% '35 c.	94 20	94 20
100	Id. f. p.	94 40	94 40
100	R.I.31.	184 50	185 —
500	Centrale	673 —	673 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
300	Mediterranea	546 —	548 —
500	Meridionali	906 —	908 —
500	Ven. Centrus.	320 —	319 —
[illegible]	Subalpina	92 00	92 —
1000	Cantoni	3100 —	3135 —
100	Fortex	205 —	205 —
150	Olona	152 —	154 —
100	Ticino	[illegible]	182 —
200	Olcese	470 50	472 —
275	De Angeli	980 —	982 —
100	[illegible]	624 —	624 —
250	Linificio	675 —	677 —
250	Rossari	744 —	743 —
250	[illegible]	880 —	880 —
25	Tosi	70 —	70 50
100	Coton. Merid.	264 —	263 —
100	Un. Manif.	368 50	368 —
100	Gavardo	632 —	630 —
1000	Rossi	4300 —	4300 —
10	Targetti	146 —	145 —
250	Cascami	468 50	470 —
75	Bernocchi	101 50	102 —
250	Snia	479 —	480 50
40	Pacchetti	90 50	90 75
40	Scotti e C.	83 —	82 50
50	Chatillon	117 50	118 —
50	Ansaldo	66 —	66 —
200	Ilva	336 —	335 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
40	Dalmine	234 —	234 50
150	Breda	234 —	235 —
25	Bianchi	97 —	96 50
25	Isotta	36 —	36 37
200	Fiat	461 —	464 —
100	Reggiane	96 —	96 —
200	Franco Tosi	293 50	292 50
100	Adr. Elettr.	210 —	210 —
200	Cieli	332 50	333 —
200	Dinamo	314 —	313 50
100	Bassa Milan.	163 —	162 —
200	Bresciana	297 —	[illegible]
150	Valdarno	187 —	[illegible]
150	Fiorentina	229 —	[illegible]
100	Sarda	81 —	[illegible]
250	Emiliana	459 —	460 —
100	S.F.I.E.	134 50	134 50
275	Trezzo d'A.	434 —	[illegible]
150	Cisalp. privil.	145 —	144 —
125	Id. ordinarie	114 —	114 50
100	Sesia	87 75	87 75
200	Comacina	658 —	675 —
200	Edison	318 —	318 —
200	Id. Pusterlese	238 —	236 —
[illegible]	Sip	86 50	86 75
[illegible]	Tirso	164 —	164 —
[illegible]	Viscosa	492 50	497 —
[illegible]	Merid. Elettr.	307 —	307 —
175	Orobia	853 —	850 —
200	Terni	287 —	291 —
10	Unes	11 325	11 20
100	Tecnomasio	105 50	105 —
100	S.T.E.T.	683 —	684 —
150	Distillerie	200 —	200 50
250	Eridania	494 —	493 —
60	Rom. Zucch.	97 75	99 —
200	Raffineria	579 —	572 —
75	Molini Certosa	120 —	121 —
10	Italgas	14 60	14 475
100	Mira Lanza	168 —	169 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
75	Fond. Rez.	— —	— —
100	Id. f. p.	41 —	43 —
100	Fondi Rustici	131 —	129 —
150	Beni Stabili	230 50	230 25
100	Saturnia	89 50	89 00
40	Baroni	39 —	39 —
[illegible]	Burgo	316 —	316 —
250	Rich. Ginori	600 —	605 —
50	Gr. Alberghi	100 50	100 25
100	Italcementi	229 —	229 50
[illegible]	Pirelli It.	1388 —	1390 —
100	Pirelli e C.	410 —	412 50
35	Suvini-Zerb.	13 —	13 —
75	La Milano C.	74 50	73 —
200	Tosi	808 —	806 —
100	Marelli	117 —	118 —
[illegible]	Iniz. Edilizie	42 75	43 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	289 —	289 —
500	Tram. El. Gen.	620 —	620 —
15	Lloyd Sab.	4 40	4 40
200	Coton. Ligure	297 —	297 —
200	Off. El. Genov.	264 —	265 —
—	Monterotondo	98 —	98 —
250	Semolerie	300 —	300 —
200	Molini A. I.	287 —	287 —
200	Sylos Genova	225 50	225 50
250	Eridania	491 —	491 —
200	Raffineria ord.	569 —	571 —
500	Ind. Zuccheri	1480 —	1480 —
	TRIESTE		
150	Assicurat. It.	613 50	612 50
100	Infortuni	2080 —	2076 —
500	Adr. Sicurtà A	2061 50	2062 50
1000	» » D	2017 50	2017 —
[illegible]	Cosulich	— —	— —
200	Gerolimich	137 —	137 —
150	Martinolich	90 —	90 —
100	Tripcovic	311 —	318 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cesena commemora le due Medaglie d'Oro Ivo Oliveti e William d'Altri

L'inaugurazione dei due busti — S. E. Tassinari in rappresentanza del Governo — Il discorso dell'on. Farinacci — Il Quadrumviro Maresciallo De Bono e altre Autorità presenzieranno alla cerimonia

Cesena, sabato sera.

A un anno di distanza dall'eccidio di Lekemti in cui si immolò puro nel suo sangue e nel suo spirito William D'Altri, Cesena onora il figlio trucidato dalla barbarie abissina, immortalando nel bronzo e nel marmo l'eroico sacrificio.

Il busto dell'Eroe sorgerà in viale Carducci, di fronte all'ingresso principale della scuola ele-

Il busto di Ivo Oliveti (Scultore E. Lotti)

mentare. Esso è un'insigne opera d'arte dello scultore Lotti.

L'inaugurazione di questo monumento, sorto per sottoscrizione popolare, promossa dal Podestà avv. Bonicelli e dal Segretario del Fascio Bellettí, avrà luogo solennemente domani. Il Governo invierà come suo rappresentante il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Giuseppe Tassinari. Inoltre onorerà di sua presenza il primo Comandante delle operazioni in Africa, Maresciallo di Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione. I Sottosegretari all'Aeronautica ed alla Guerra saranno rispettivamente rappresentati da S. E. Pricolo, co-

Il busto di William D'Altri (Scultore E. Lotti)

mandante la II Zona Aerea, e dal generale Terziani del Corpo d'Armata di Bologna.

Il discorso di commemorazione sarà pronunciato dall'on. Roberto Farinacci.

Prima di questa cerimonia avrà luogo nella Scuola Industriale «Ivo Oliveti» l'inaugurazione dei due busti dell'eroico ten. col. Ivo Oliveti, cui si intitola la scuola, e di William D'Altri, che in quelle aule apprese i primi elementi del motore e che ivi fu educato all'amor patrio che lo spinse ad offrire la propria vita per la grandezza dell'Italia imperiale.

Un diciassettenne trova dei Buoni del Tesoro e li riconsegna alla proprietaria

Varazze, sabato sera.

Il diciassettenne Domenico Rebagliati di Oreste, da Varazze, rinveniva in vico Ferata un pacchetto contenente quattromila lire nominali di Buoni del Tesoro, che consegnava a suo padre, il quale provvedeva a portarli in Comune all'Ufficio dei Vigili Urbani. Risultato che erano stati smarriti da certa Battistina Patto ved. Cerruti della frazione Pero, dopo le necessarie constatazioni, venivano restituiti alla stessa, mentre il Rebagliati riceveva la dovuta ricompensa.

Verso l'integrale bonifica di una vasta zona del Basso Biellese

La costruzione dell'ultimo tratto del canale «Gavazzina»

Biella, sabato sera.

Sono terminati i lavori di costruzione dell'ultimo tratto, di 3700 metri di lunghezza, del cavo «Gavazzina», che, partendo dall'Elvo nel Basso Biellese, va verso il Cervo, in direzione di Villanova e di Mottalciata, e che rappresenta un notevolissimo passo verso l'integrale bonifica del territorio della Baraggia, il cui comprensorio ha una superficie di 30 mila ettari, dei quali 7 mila sono tuttora completamente incolti.

Il nuovo tratto del canale, denominato cavo «Gavazzina», è una nuova tappa compiuta dalla Associazione d'irrigazione fondata da Camillo Cavour, la quale, nel 1927, assumeva la gestione delle acque d'irrigazione della zona Baraggia, stendentesi a 2530 ettari, fra i torrenti Elvo e Cervo. Fra questi due torrenti, si provvide in primo luogo a sistemare il comprensorio di S. Damiano e la roggia Marchesa, con la costruzione del cavo «Gavazzina».

La costruzione procedette in questo modo: nel 1932, un tratto della lunghezza di 1450 metri; nel 1936, altro tratto di 720 metri, e nel primo semestre del 1937 un tratto della lunghezza di 3700 metri. Le caratteristiche di quest'ultimo tratto sono: portata di 300 litri al secondo, aumentabili a 1200 con la sezione definitiva per il prolungamento del cavo oltre il Cervo. Sono state impiegate nella costruzione 6 mila giornate lavorative per una spesa complessiva di 160 mila lire.

Di questo nuovo tratto di canale beneficia una superficie di 400 giornate, di cui cento a risaia in territorio di Mottalciata, terreno prima baraggivo e ora completamente irrigato. Complessivamente la superficie irrigata, in seguito alla sistemazione del comprensorio di S. Damiano, è di dodicimila giornate, di cui 7500 a risaia. Questa è l'imponente opera realizzata nel Basso Biellese, che tanto bene s'innesta nel progressivo risolvimento del problema della baraggia e che offre larghissime possibilità di ulteriori sviluppi a favore dell'agricoltura.

Il fulmine in una cascina

Un contadino ustionato ed un albero schiantato

Intra, sabato sera.

Durante un violento temporale, il fulmine è caduto sopra una cascina situata sulle alture di Granerolo incenerendo il tetto di legno ed investendo tre contadini che vi si erano rifugiati. Uno di essi, tale Giuseppe Cocchi, d'anni 52, è rimasto ustionato al braccio destro. Il fulmine è poi ritornato all'aperto schiantando un grosso castagno.

Nuova linea d'auto fra Alassio e Torino

4 ore di percorso

Savona, sabato sera.

Col 1° luglio verrà iniziata la nuova linea automobilistica che unirà Alassio a Torino. Il percorso verrà effettuato in 4 ore e verrà combinato con un tratto di ferrovia fino a Ceva.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	34	4
MILANO	44	30	5

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,20. - La LUNA sorge alle 22,14; tramonta alle 8,15.

ANNIVERSARI. — Il 27 giugno XIV: eccidio della missione italiana a Lekemti.

L'OROSCOPO DEL 27. — Una serie di cattive configurazioni lunari ci presentano una giornata tendente a stravaganze, esagerazioni, eccessi sentimentali, drammi passionali, urti ed accidenti diversi. - I nativi dell'Acquario siano sotto controllo poichè saranno facilmente tentati. — DEL 28: L'alba si presenta particolarmente propizia ai viaggi, invenzioni, studi, composizioni letterarie e musicali, traduzioni rapide. Al tramonto si potranno concludere vantaggiosi affari. Serata calma. (M. Segatol).

CONVOCAZIONI — Il rapporto del G. F. Scaraglio avrà luogo domani ore 21, con qualsiasi tempo. Questa sera alle 20,30 nel Giardino Regina Giovanna rapporto del Fascio Femminile.

I SANTI DI DOMANI. — S. Maggiorino, S. Ladislao. — Lunedì: S. Marcella, S. Ireneo, S. Plutarco, S. Serena.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Barbara: Giornata Eucaristica: 10,45 ora di adorazione predicata. - Corpus Domini: 17 ora solenne di adorazione. - SS. Martiri: festa di S. Luigi Gonzaga: ore 10 ultima conferenza di P. Goria S. J.; 17,45 panegirico detto da P. Carsiani SS., benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Montechiaro Denice, Cortemilia, Ballerio. — Lunedì: Barge, Cossano Belbo, Dronero.

LA CAMPANA DI ROVERETO domani suona per i montanegrini caduti nella grande guerra.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: a Palazzo Carignano, Palazzo Madama, R. Palazzina di Stupinigi.

"Stampa Sera„ presenta: ABBIAMO TRASMESSO

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Ascoltando la radio

La radio, eh, sì, la radio è una gran bella invenzione, come mi ha detto l'altra sera mia moglie in tono niente affatto convinto quando, dopo avermi domandato dove ero stato tutto il santo giorno che lei aveva telefonato quattro volte al giornale senza trovarmici mai, io le ebbi risposto che non c'ero perchè ero uscito con un amico per andare a vedere un certo tipo di radio che volevo comprare per casa.

Sì, è proprio una gran bella cosa e se non fosse stata inventata la radio, io non so, tanta gente, oggi, come farebbe a campare. Ne stavo appunto parlando l'altro ieri con il mio amico Giocoso.

— Certo — mi stava dicendo lui. — Io debbo alla radio i momenti più belli della mia vita!

— Sei un radio ascoltatore appassionato? — gli ho domandato io.

— No, faccio il negoziante di radio. E appena ho trovato da venderne una, i soldi che ci ho guadagnato me li spendo in donne e in bagordi. Per questo dico che debbo alla radio i più bei momenti della mia vita.

A parte gli scherzi, cosa c'è di più bello che starsene la sera, comodamente seduto in poltrona, con un bicchierino e una bottiglia di liquore a portata di mano, un grosso sigaro acceso in bocca e la radio aperta? Lo staremo, la sera, comodamente

— Per piacere, fammi il solletico ai piedi.
— Hai prurito?
— No, così almeno sento qualche cosa!...

seduto in poltrona, con un bicchierino e una bottiglia di liquore a portata di mano, un grosso sigaro in bocca e la radio chiusa, potrebbe rispondere qualcuno. Sebbene, mi dispiace, ma non posso essere d'accordo. Io sono un appassionato, un fanatico degli spettacoli radiofonici. Se non altro per l'illusione che gli spettacoli radiofonici possono dare e per la possibilità che essi mi offrono d'immaginare i personaggi che agiscono. Sì, perchè, per esempio in una commedia, attraverso la radio, io posso vedere i personaggi come li voglio io.

LA BELLA ED INNOCENTE FANCIULLA (al suo innamorato) — *Non ci restano più che pochi secondi per salutarci, Gastone!* (Con bella ed appassionante voce) *Fra poco il treno ti porterà tanto lontano da me, da colei che ti ama... Oh, ma ecco che il treno sta per partire...* (La locomotiva incomincia a sbuffare) *Dimmi che mi vorrai sempre bene, anche lontano!*

IL BELLISSIMO GIOVANE DALLA VOCE MERAVIGLIOSA (abbracciandola) — *Ti amerò sempre, mia piccola Kate. Dammi un bacio!* (Si baciano) *Un altro bacio!* (Si baciano ancora) *Addio, addio!* (Balza agilmente sul vagone, il treno si mette in moto, una campanella suona, un capostazione fischia, eccetera, eccetera, e il convoglio si allontana fra uno sventolare di fazzoletti) *Addio, amore!*

E' bello, vero? Bello e commovente. Se invece potessimo assistere come si svolge veramente la scena nello studio dal quale viene trasmessa, ecco che cosa si vedrebbe.

UNA BRUTTA ED ANTIPATICISSIMA VECCHIA (a un signore con tanto di pancia che sta in piedi accanto a lei, davanti ad un affare che sembra una ragnatela, e che non è altro che il microfono) — *Non ci restano più che pochi secondi, Gastone* — (si china un istante per grattarsi uno dei suoi magri polpacci che le sta rodendo in maniera tremenda, quindi con bella ed appassionata voce che non si capisce come faccia ad averla) *Fra poco il treno ti porterà tanto lontano da me, ed ecco che il treno sta per partire...* (Un signore vestito di grigio, a questo punto acciuffa una pallottola di carta e si mette a strofinarla con energia contro il piano di una seggiola) *Dimmi che mi vorrai sempre bene, anche lontano!*

IL PANCIONE — (accostandosi con un gesto brusco perchè per dar più colore alla scena la brutta ed antipaticissima vecchia ha avvicinato troppo il suo volto grinzoso al suo) *Ti amerò sempre, mia piccola Kate! Un altro bacio!* (Si bacia ancora il dorso della mano, appassionatamente) *Addio! Addio!* (Il signore vestito di grigio strofina, con maggior forza, la pallottola di carta sulla seggiola, quindi dà di piglio ad un vassoio di metallo con sopra un mazzo di chiavi, ed incomincia a scuoterlo, dapprima dolcemente, poi sempre più rapidamente, mentre il pancione batte con i pugni chiusi, ritmicamente, sul piano di un'altra seggiola e la brutta ed antipatica vecchia soffia dentro un fischietto, quindi dentro una trombetta, agitando nel contempo un cucchiaino nell'interno del bicchiere) *Addio, amore!*

Così si svolge veramente la scena. E noi, intanto, ci commoviamo alle vicende della bionda e bellissima Kate, proviamo una viva simpatia, mista a compassione per il bel giovane costretto ad abbandonare il suo amore e rimaniamo col cuore stretto ad ascoltare il rumore del treno che si sta allontanando. E questa bella illusione a chi la dobbiamo, se non alla radio?

Per questo io amo la radio. Per questo io l'ascolto beatamente con gli occhi socchiusi ed un lieve sorriso sulle labbra. Per questo io vado in solluchero quando la mia radio funziona. Ma intendiamoci bene: ho detto la mia radio. Perchè se si tratta di quella del mio vicino, che trasmetta anche la cosa più bella del mondo, musica di Puccini o dramma di Pirandello che sia, non c'è nessuno che possa trattenermi dal gridare: «Maledetti seccatori! Quand'è che la piantereste con questo infernale apparecchio! Basta, per la miseria, basta!» come, d'altra parte, che facciate anche voi, quando funziona la radio dei vostri vicini.

Metz

Quarant'anni fa

Il 26 giugno 1897 il giovane scienziato Guglielmo Marconi, passeggiando nei dintorni della città di Genova, ode il grido di un venditore e trova il principio della radio.

Ed è perciò che, a volte...

Delle volte, nei lunghi pomeriggi estivi, quando le strade sono deserte e bisogna rimanere in casa, nella penombra delle persiane chiuse, e c'è intorno un grande silenzio, e si sente lo scricchiolio dei mobili, mi prende un acuto desiderio di trovarmi in pieno oceano, su una nave che affonda, tra scene di panico: per provare l'utilità della radio.

La colpa è mia...

Perchè effettivamente questa prodigiosa invenzione riesce di enorme utilità ai naviganti e a quanti, o nei deserti o sui ghiacci, trovandosi lontani dal consorzio umano, hanno bisogno di aiuti e di soccorsi.

Ma, non frequentando i deserti e non avendo spesso occasione di trovarmi sui ghiacci, vivendo, come vivo, quasi sempre in casa, sempre intento al lavoro ch'è il mio scopo e la mia ragione di vivere, a me la radio non ap-

— Maria, si può sapere quando vi deciderete a togliere quella tela di ragno?
— Ma non è l'antenna della radio, signora?

porta grandi giovamenti, non mi sento spinto a benedirne, in ginocchio, piangendo, l'invenzione. In una parola, nessuno mi ha mai sorpreso nell'atto di baciare apparecchi.

Forse io non capisco la radio. E perciò, lo confesso, non sono in grado di apprezzare l'utilità del bollettino meteorologico per i pescatori di piccolo tonnellaggio del basso e alto Tirreno.

La colpa, lo riconosco, è mia.

Sono convinto, anzi, che tutti, all'infuori di me, attendono con morbosa impazienza l'ora del bollettino e godono fortemente nell'ascoltarlo, traendone grande giovamento.

Vi sono, anzi, molti, che, mai sazi di apprendere, e non contenti delle notizie sull'alto e basso Tirreno, chiedono alla Direzione della radio che li informi giornalmente, e con larghezza di particolari, anche di quanto avviene nel medio Tirreno, deplorevolmente trascurato.

Mi dispiace, a volte, di non essere un pescatore di piccolo tonnellaggio.

Forse ne avrei avuta la vocazione.

Mio padre, sciaguratamente, non seppe scoprirla a tempo e m'indirizzò ad altra carriera. I padri, a volte, credendo di far bene, danneggiano i figliuoli.

E un'altra cosa, ad esempio, non apprezzo come si dovrebbe, e me ne dispiace, perchè, dato che lo trasmettono tutti i giorni, di essere apportatore di forti e violenti godimenti: il notiziario di borsa all'ora del pranzo.

La lista dei cibi

Con tutta probabilità — ed è colpa, forse, della insufficiente educazione ricevuta — a me manca quella preparazione spirituale necessaria per godermi la gioia proveniente dal fatto di sapere che le patate che sto mangiando, sono, in quel momento preciso, quotate a quarantasette.

Nè, come invece sono sicuro che avviene per la quasi totalità dei cittadini, trovo migliori i maccheroni se, mentre li sto mangiando, sento che le azioni dei carboni hanno guadagnato di colpo, per le favorevoli ripercussioni dei disordini russi, tre punti e mezzo.

No, io non amo di più mia moglie se alle frutta odo che i tessili oscillano tra i novantacinque e i centodieci.

E di tutto questo mi dolgo, e cerco di migliorarmi e di istruirmi nella speranza di poter un giorno apprezzare queste mirabili cose che oggi, a causa della insufficiente educazione, mi lasciano del tutto indifferente.

C'è una cosa, poi, che, lungi dal procurarmi diletto, mi irrita sulle prime e poi, subito, mi dà un penoso senso di sconforto: la lista dei cibi e il modo di cucinarli che viene trasmessa anch'essa generalmente nella mattinata.

Nei pomeriggi estivi

Io sono povero.

Un noto scrittore che volle raffigurare l'Abbondanza prendendo a modello la mia stanza da pranzo, ebbe successo, sì, ma perchè i critici vollero vedere nell'opera una nota di mordente, feroce satira che li impressionò e li scosse fortemente.

Sulla mia tavola i fagiuoli che altri disdegnano, vengono accolti con grida di meraviglia e lunghi, incontenibili applausi da parte dei miei figliuoli che vi si gettano sopra a pesce percuotendosi coi pugni lo scarno petto.

Perciò mi irrita, come ho detto, e mi sconforta l'udire la lista della radio che contempla, dopo i rituali abbondanti antipasti, costose minestre, prelibati arrosti, rare e ricercate pietanze dal nome francese, formaggi finissimi, vini prelibati, dolci meravigliosi, frutta provenienti dall'Oriente e dalle Americhe.

Io ascolto queste cose per un poco, poi chiudo la radio perchè i miei figliuoli non sentano, e se hanno udito qualche cosa e cominciano a guardare con ostilità i fagiuoli, cerco stordirli con lunghi discorsi allo scopo di distrarli e di farli dimenticare.

Ed è perciò che a volte, nei lunghi pomeriggi estivi, quando le strade sono deserte e bisogna rimanere in casa nella penombra delle persiane chiuse, e intorno c'è un grande silenzio, e si sente lo scricchiolio dei mobili, io sento un acuto desiderio di trovarmi in pieno oceano, su una nave che affonda.

O nei deserti.

O sui ghiacci.

Mosca

I due apparecchi radio

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE? TROTÒ!
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE? COCORIT.
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE? TROTÒ!

1 2 3 4

VITA TEATRALE

La stagione lirica al Giardino della Cittadella

Martedì prima opera: *Otello* - L'ingresso ai vari posti - Vendita dei biglietti - In caso di cattivo tempo

Come già abbiamo più volte annunciato, viene confermata per martedì prossimo la prima rappresentazione dell'*Otello*, concertata e diretta dal maestro Filippo Podestà, con la regia di Mario Dupraz. Le parti sono così distribuite: Fernanda Ciani (Desdemona), Edmea Pellini (Emilia), Tullio Verona (Otello), Apollo Granforte (Iago), Ubaldo Toffanetti (Cassio), Dante Sciacqui (Lodovico), Giacomo Maniero (Roderigo), Ugo Marturano (Montano).

Gli accessi per il pubblico rimangono stabiliti: Primi posti, dal lato del corso Siccardi; secondi posti, dal lato di via Fabro; terzi posti, dal lato di piazza Cittadella. L'Azienda Tranviaria disporrà uno speciale servizio al termine degli spettacoli. La vendita dei biglietti si inizia da lunedì mattina presso il chiosco di Piazza Castello. In caso di cattivo tempo, qualora lo spettacolo iniziato non potesse proseguire, non viene rimborsato il prezzo del biglietto, ma il tagliando in possesso dello spettatore sarà valevole per uno spettacolo successivo.

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo

ALL'ALFIERI la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo rappresenta questa sera, per la terza recita, la commedia «Partire» di Gherardo Gherardi. Domani sera, con la replica di questa commedia, la Compagnia si accomiata dal pubblico torinese.

MICHELOTTI

Rinnovato successo di *Rosa d'Olanda*

AL MICHELOTTI la ripresa di «Rosa d'Olanda» di Bel Ami ha segnato ieri sera un altro successo della Compagnia Macario, che sta per terminare la sua lunga e fortunata stagione torinese. Il numeroso pubblico ha tributato calorosi applausi al divertente Macario e ai suoi bravi compagni, dimostrando inoltre di apprezzare ancora una volta la bella rivista di Bel Ami, che si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

Il Carro di Tespi lirico a Grosseto

Grosseto, sabato sera.

Come secondo spettacolo il Carro di Tespi lirico ha rappresentato ieri sera l'*Aida*, interpreti Vera Almerighi-Rutili, Pina Ulisse, Francesco Battaglia, Giuseppe Manacchini, Corrado Zambelli; direttore d'orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Bruno Nofri, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Bianca Gallizia; scene di Parravicini. Il teatro era gremito ed il pubblico ha decretato un successo grandioso.

Gli esecutori delle musiche alle rappresentazioni veneziane

Venezia, sabato sera.

La soprano Gilda Dalla Rizza ha consentito di eseguire, per le rappresentazioni de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, messe in scena in Campo San Cosmo alla Giudecca con la regia di Renato Simoni dal 10 luglio prossimo, le canzoni di Guido Bianchini. Il tenore Gino Del Signore, d'altra parte, ha acconsentito di eseguire le canzoni di Guido Bianchini per il *Bugiardo* di Goldoni che verrà messo in scena, con la regia di Renato Simoni, in Campo S. Trovaso, dal 11 luglio prossimo. Il maestro Antonino Votto dirigerà l'esecuzione della musica di Ettore Berlioz per *Romeo e Giulietta* di Shakespeare che, nella versione italiana di Paola Ojetti, andrà in scena il 20 luglio nel cortile di Ca' Foscari, con la regia di Guido Salvini.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 13,35: I dieci minuti del lavoratore — 17,15: Musica gaia — 17,50-18,55: Boll. presagi — 19,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20,08: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21: «Parigi», commedia in 4 atti di G. Adami — 22,30: Selezione di canzoni, diretta dal M.o Salerno — 23,15-24,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,06: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «In terra di leggenda», opera in 3 atti di Lodovico Rocca diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; Maestro del cori: A. Consoli; negli intervalli: Conversazione di Piero Gadda; Notiziario: Giornale radio.

Bruxelles II: 22,10: «I pagliacci», di Leoncavallo — Bordeaux P.T.T.: 20,30: «Faust», di Gounod — Parigi T.E.: 20,30: Teatro di Goldoni — Radio Parigi: 21,45: concerto orchestrale.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Vale più della grammatica; 7) Famiglia lombarda cui appartenne Tebaldo, signore di Brescia; 14) Avanzo di vecchie muraglie; 16) Dio egiziano del sole; 17) Uno tira l'altro; 18) Per i Greci, l'Aurora; 20) Le sue due cnopee gli valsero una fama immortale; 21) La targa di Gorizia; 22) Ricca regione dell'Asia; 24) Articolo; 25) Bisbigliare; 27) Nessuno; 30) Preposizione; 31) Moneta peruviana; 32) La tonnellata del commercio; 33) Quello di quaglie è particolarmente ricercato in autunno; 35) Nome di sei sovrani di Russia; 37) Odorare, poetico; 40) Imperiale, regio; 42) Regione dell'Eritrea; 44) Congiunzione; 45) Onere del celibato; 46) Augusto metallo; 49) Parte acquosa del sangue e del latte; 51) Indifferenza; 53) Il cognome di Mimì; 54) La Prussia ad occidente del Reno; 55) Compartimenti della parte immersa della nave.

Verticali: 1) Marco, valente autore drammatico («Le vergini», «La moglie ideale», ecc.); 2) Rauco; 3) Antenati; 4) Eccellente pesce di fiume; 5) Moglie di Atamante; 6) Particella pronominale; 8) Provincia di Rovigo; 9) E' fonte di diritto; 10) Vento africano; 11) Altari; 12) Beffe; 13) Misteriosa quella di Verne; 15) Codice; 18) Tecnico della vinificazione; 19) Infuso prezioso per il medico; 22) Immagine sacra; 23) Spartimenti di giardino; 25) Lamenti; 26) Il nome della Miranda; 28) Certuni; 29) Periodi; 34) Menzionar; 36) Dea della Terra; 38) Pesce d'acqua dolce fra i più pregiati; 39) Giovane bellissimo amato da Venere; 41) Radici commestibili; 43) In ricordo dei Caduti; 44) Coloro che la Patria non dimentica; 46) Davanti ai nomi di santi, che cominciano per consonante; 47) Fiume di Francia; 48) Pari inglese; 50) Punto cardinale; 52) Preposizione articolata; 53) Abbreviazione dello Stato di Pennsylvania.

SCIARADA

Nota
Vincolo
Concilio

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

C	E	R	B	E	R	O
P	A	D	R	I	N	I
A	L	F	I	E	R	E
D	R	A	G	O	N	A
C	O	R	I	S	T	A
C	O	R	D	A	T	A
V	A	L	A	N	G	A

Giuoco del re:

«Tutti coloro che hanno potuto nutrir meglio lo spirito hanno l'obbligo di trovarsi ai primi posti per l'ora delle prove solenni».

Frin

42) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Giovanni mutò d'abito; ma nello stesso istante la porta del laboratorio si aprì e sulla soglia si affacciò un fattorino della fonderia.

— Che cosa c'è? — disse Marcello.

— Una signora che chiede del signor Giovanni.

— Una signora? Giovane, vecchia, bella, brutta?

— Una bella signora. E poi giovane. E poi bella, con i capelli biondissimi. E poi con una grossa automobile.

— Azzurra! Una vettura azzurra? — chiese Giovanni.

— No! Color caffelatte.

Ma Giovanni era già andato incontro alla visitatrice, che attendeva davanti alla bussola di ingresso. Il cuore di Darcières prese a battere precipitosamente.

— Evelina! — disse a voce bassissima, con accento di adorazione. — Evelina!

I due giovani corsero l'un verso l'altro e, sotto gli occhi stupiti del custode si scambiarono un lungo bacio.

— Amor mio! — disse Giovanni. — Eccovi, finalmente. Voi, voi...

— Sì, io, Giovanni. Ero molto arrabbiata con voi e decisa a vendicarmi. Ma ora che ti sono vicino, Giovanni, mi sento felice e dimentico ogni ragione di risentimento.

Parlava con un chiaro sorriso, appena velato da un'ombra di tristezza.

— Perchè mi hai lasciata senza notizie? — disse. — Perchè non hai risposto alle mie lettere? Da dodici giorni sei partito e da dodici giorni piango. Ti ho scritto tre volte; tre lunghe lettere, capisci? E nulla; non una parola. Non mi ami più, dunque, Giovanni?

— Grande Iddio! — rispose Darcières — non amarti più, io... Mi hai scritto tre lettere. Io te ne ho mandate quattro. Non ho ricevuto nulla. E tu neppure. Si lavora, quindi, per separarci. Chi?

— Non lo so; ma lo saprò — rispose la fanciulla, impallidendo.

— E perchè sei venuta qui?

— Sì... Quarantacinque chilometri, non sono il giro del mondo. Ero rimasta sola al castello, perchè papà e mamma sono partiti per Parigi e Nicoletta mi ha fatto dire che avrebbe fatto colazione con Michelina e la governante nel suo appartamento.

— Ah! Nicoletta è ritornata?

Evelina chinò il capo.

— Sì, da otto giorni. Fisicamente sta bene, ma moralmente è in preda alle più cupe idee. Ma ecco tuo padre. Ne riparleremo più tardi.

Marcello avanzava a capo scoperto. Sorrise di lontano alla fanciulla, agitando la mano in segno di saluto.

— Buon giorno, Evelina — disse allegramente. — Sono contento di vedervi. Arrivate a buon punto. Stavamo per andare a tavola...

— Buon giorno, signor Darcières — rispose Evelina, sorridendo. — Mi mettete l'acquolina in bocca. Perchè ho fame e sono... una buongustaia.

— Quand'è così, andiamo a tavola!

Mentre la colazione si svolgeva in un'atmosfera lieta e serena, Evelina chiese improvvisamente:

— Quali sono i vostri progetti, Giovanni? Ho bisogno di saperlo, per modellare la mia condotta sulla vostra.

— Mio padre mi consigliava stamane di abbandonare le ricerche... dal punto di vista criminale. Egli ha messo generosamente a mia disposizione una grossa somma, per permettermi di rifare il motore. Mi dispongo, dunque, a scatenare la battaglia coi miei soli mezzi; e farò di tutto per vincerla. Mio padre mi ha proposto di chiamare qui Gino, Müller e «papà» Giulio. Infatti, la loro collaborazione mi riuscirebbe preziosa. Ma temo che il signor Lautremont riduti...

Evelina intervenne:

— Vedrò mio padre; gli chiederò di prestarvi i tre uomini. Sono sicuro che non rifiuterà. Perchè... ho l'impressione che sia già rammaricato di avervi lasciato andare. E sono certa che si è rassegnato soltanto per la presenza del signor Fenestrange.

— Dite davvero, Evelina? — mormorò Giovanni.

— Credo. Mia padre, dopo matura riflessione, ha finito per dire, tre giorni or sono: «E se quel povero Giovanni fosse rimasto proprio vittima di un tentativo criminale?»

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Ministro delle Finanze ospite della nostra città

La visita alla Cripta del Sacrario dei Caduti fascisti — Alla Mostra del Sei e Settecento: un vivo elogio per la magnifica realizzazione

S.E. Thaon di Revel esprime la propria ammirazione per lo stato dei lavori di Via Roma

Stamane, col diretto delle 8.15, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze. Erano ad ossequiarlo, alla Stazione di Porta Nuova, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Rettore Magnifico e altre personalità.

S. E. il Ministro delle Finanze si è recato a Casa Littoria, ove è stato ricevuto dal Segretario Federale, intrattenendosi a cordiale colloquio.

Prima di lasciare Casa Littoria il Ministro ha visitato la Cripta del Sacrario dei Caduti Fascisti, compiacendosi per la bella opera ormai terminata.

Quindi S. E. Thaon di Revel si è recato al Municipio, accolto dal Podestà. Dopo una sosta nel Palazzo Comunale, accompagnato dal Federale e dal Podestà, il Ministro si è recato alla «Mostra del Sei e Settecento Piemontese», visitandola minutamente ed esprimendo infine un vivo elogio al Podestà ed ai suoi collaboratori per la magnifica realizzazione.

Il conte Thaon di Revel ha visitato, quindi, gli avanzatissimi lavori di via Roma, esprimendo la propria ammirazione per la celerità con la quale il vastissimo piano è stato attuato.

La Messa giubilare del Curato di S. Massimo

Ieri i parrocchiani di S. Massimo hanno celebrato la festa del loro Patrono, primo Vescovo di Torino, ed iniziato i festeggiamenti in onore del loro Pastore, teologo Pompeo Borghezio il quale sta per celebrare la sua Messa d'argento. Un comitato composto di personalità del borgo prepara festose dimostrazioni al Pastore intorno al quale si uniranno numerosi i parrocchiani il 29 corrente.

Nel sindacato muratori ed affini

Martedì 29 giugno (Ss. Pietro e Paolo) alle ore 9, presso la Casa dei Sindacati lavoratori dell'industria (corso Galileo Ferraris 12), sarà tenuta l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista muratori ed affini. Il rapporto verrà preceduto dal comm. on. Luigi Begnotti, Commissario della Federazione nazionale dell'Edilizia. Subito dopo la relazione che il capo-gruppo farà sull'attività dell'anno 1936, si procederà alla elezione del segretario provinciale e comunale e dei relativi membri del Direttorio. Durante la riunione verranno pure esaminati alcuni problemi di categoria della massima importanza, quali, per esempio: operai ausiliari, stagionalità, pensioni, commissioni di qualifica, scuole professionali, cottimi, orario di lavoro, ecc.

Per la piccola industria

All'Unione Industriale si sono riuniti i delegati provinciali della piccola industria del Piemonte e della Liguria, ai quali il dottore D'Havet, Segretario Generale del Comitato recentemente costituito presso la Confederazione Fascista degli Industriali, per la valorizzazione di questa categoria, ha illustrato le funzioni del Comitato ed ha impartito le direttive sull'azione da svolgere. Era presente anche il Direttore dell'Unione, avvocato comm. Codogni.

Pubblicazione dell'Albo Pretorio

L'Unione fascista dei Commercianti comunica: Sono in corso di pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Torino, per quindici giorni a decorrere da oggi 24 giugno 1937-XV, a) il ruolo per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1936 a carico dei commercianti non tenuti al deposito cauzionale; b) il ruolo per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1936 a carico dei commercianti parzialmente tenuti al deposito cauzionale; c) il ruolo per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1936 a carico dei commercianti che eseguirono il deposito cauzionale in numerario (differenza interessi); d) il ruolo per la riscossione delle quote trattenute dalla Cassa Depositi e Prestiti sugli interessi dei depositi cauzionali (diritto fisso di polizza). Contro l'iscrizione a ruolo, gli interessati possono far ricorso (in carta semplice) a S. E. il Prefetto, soltanto per errore materiale.

L'orario estivo della linea aerea Torino-Parigi

Dal 1° luglio p. v. la linea Venezia-Torino-Parigi avrà il seguente orario: Venezia p. 7,30, Milano a. 8,35; Milano p. 9,05, Torino a. 9,40; Torino p. 10,05, Parigi a. 12,50; da Parigi p. 10, Torino a. 12,45; Torino p. 13,1?, Milano a. 13,50; Milano p. 14,10, Venezia a. 15,15.

DIVIETO DI TRANSITO IN VIA BARDONECCHIA

Dal giorno 26 corrente e fino al termine dei lavori è vietata la circolazione dei veicoli nel tratto di via Bardonecchia compreso tra corso Monte Cucco e via S. Ambrogio. Il divieto sarà segnalato con i regolamentari cartelli.

NUOVA SOCIETA' OPERAIA M. S. BARRIERA VANCHIGLIA

Domenica avranno luogo i festeggiamenti per il cinquantenario del sodalizio e saranno inaugurate, presso la sede, lapidi ricordo per la fondazione dell'Impero e il nuovo Gagliardetto.

LEGA ITALIANA D'INSEGNAMENTO

Domenica, alle ore 9,30, al Teatro Alfieri si procederà alla distribuzione dei premi alle insegnanti ed allieve delle Scuole Professionali e Commerciali Festive della Lega Italiana d'Insegnamento.

CIRCOLO COMBATTENTI «ISONZO»

(Via Vercelli 56): I soci sono convocati in sede per le ore 20,30 di questa sera per Rapporto annuale del Circolo.

CIRCOLO COMBATTENTI «OSLAVIA»

(Via Lessona 24): Adunata in sede alle ore [illegible] di questa sera per Rapporto annuale del Circolo.

Ai «Giganti» del Cenisio hanno tolta la gabbia

e soppressi i grappoli d'uva

Non si sa mai quale sorpresa vi riserba il mattino: la più grave è certamente quella di quel tale che si svegliò e constatò ch'era morto. I Giganti del traforo del Cenisio, gli amici di Grattoni, Sommeiller e Grandis che da tanti anni erano custoditi nel giardino di Piazza Statuto circondati da un'alta cancellata di ferro perchè... non fuggissero di nuovo sulle loro montagne, svegliandosi di buon mattino hanno constatato con gioia che la loro gabbia era stata tolta e la cancellata è stata abbattuta e portata via. Evidentemente se ne sono rallegrati come tutto il pubblico il quale affolla di continuo il fresco e pittoresco giardino.

Idea eccellente, sotto l'aspetto estetico, ed utilitario. Il giardino di Piazza Statuto non ha più attorno le sbarre del cancello ed è lasciato alla discrezione ed all'educazione del popolo che non lo devasterà sicuramente.

Ma con la soppressione della cancellata sono state ricuperate alcune tonnellate di ferro, assai più utile per le nostre industrie pesanti e che servirà alle fonderie metallurgiche.

Però i Giganti si sono trovati dinnanzi ad un'altra sorpresa e questa non molto gradita.

Ai piedi ed a tergo del monumento roccioso che ricorda il traforo del Moncenisio, si sviluppava rigogliosamente una ricca pianta di vite: lo scorso anno ne abbiamo pubblicato su queste colonne la pittoresca fotografia: ora una vite che s'arricchiva di centinaia e centinaia di ogni grappoli d'uva, che non gareggiavano con quelli della Terra promessa, ma erano voluminosi e succosi. Ora la rigogliosa vite è stata sradicata e soppressa, con tutte le altre erbacce che ornavano la base del monumento. I poveri Giganti resteranno da quest'anno senza vino, in castigo, e per dissetarsi non avranno che la fresca e abbondante acqua della fontana e del laghetto che li circonda.

Il vicino giardinetto che, nella parte occidentale di Piazza Statuto, contiene nel monumento simbolico col mappamondo sferico, la celebrazione dell'illustre prof. Beccaria in ricordo della misurazione del meridiano terrestre da lui compiuta in Torino, resta ancora circondato dalla cancellata: ma si crede che i giorni suoi siano contati. Qualche buona tonnellata di ferro si può anche ricavare dal suo abbattimento ed il pubblico rispetterà il grazioso monumentino, non troppo conosciuto.

A proposito: da parecchi giorni anche la cancellata che recingeva il giardino del monumento a La Marmora fondatore dei Bersaglieri, è stata tolta e portata via: la circolazione nel giardino è perciò del tutto libera nelle ventiquattro ore: l'aspetto del giardino s'è migliorato. Oggi il contegno educato del pubblico non dà più preoccupazioni pel rispetto delle aiuole e dei fiori che dànno ai giardini tanta colorita bellezza.

Il volo umano

Il plauso del col. Bongiovanni per l'appoggio dato da «Stampa Sera» alla soluzione dell'importante problema

Il col. Bongiovanni — il noto pioniere aviatore che al premio di 100 mila lire, messo in palio dalla R.U.N.A. allo scopo di incitare inventori e sperimentatori italiani a cimentarsi nell'ardua soluzione del volo umano, ha voluto aggiungere un'altra cospicua somma da ricavarsi mediante una sottoscrizione fra Enti, Ditte e privati torinesi, nella speranza che il grande successo dubba arridere alla città che fu culla dell'aviazione — ha voluto esprimere a *Stampa Sera* il suo compiacimento per l'appoggio che ha dato alla sua iniziativa. Iniziativa — come egli afferma — sorta sotto i migliori auspici poichè la prima considerevole somma per costituire il premio che inciti gli studiosi a creare il primo apparecchio che azionato dalla sola forza muscolare dell'uomo attraversi due volte il Po, l'ha stanziata il Municipio.

Il Podestà ing. Ugo Sartirana ha voluto che il Comune contribuisse all'eventuale scoperta destinata a rivoluzionare tutti i sistemi di aeronavigazione. Altri Enti e ditte, come abbiamo visto ieri, hanno già aderito, ed altre ancora vi aderiranno.

Fiducia nel successo

La fiducia che il pioniere ha nel successo del concorso è incommensurabile. Il col. Bongiovanni possiede la difficile arte di comunicare il suo entusiasmo, la sua fiducia nel genio inventivo di nostra gente a quanti avvicina. A sentir lui più il problema si presenta di difficile soluzione, maggiori sono gli ostacoli che si presenteranno agli studiosi e più saranno gli sforzi che verranno fatti — qualora sia previsto un possibile recupero di spese in caso di successo.

Se il premio sarà alto — egli afferma — si metteranno all'opera, trascurando anche redditizi presenti altri lavori, persone di valore che altrimenti non vi si cimenterebbero. Se egli potesse direttamente parlare con quanti si trovano nella possibilità di contribuire a formare il premio, siamo certi che egli tutti li persuaderebbe a versare e il premio raggiungerebbe una cifra assai più alta delle 100.000 lire che s'è proposto di raccogliere. L'ottenere il consenso è tanto più facile inquantochè non si tratta di versare somme, ma di accantonarle. Se al 31 dicembre 1938 vi sarà chi sosterrà la prova che la R.U.N.A. controllerà, solamente allora i denari verranno sborsati: e lo sborsarli non costerà alcun rammarico poichè ciascuno dei contribuenti leggerà il suo nome alla più grande scoperta di aviazione che dopo quella meccanica felicemente risolta si possa attendere. Se invece si tratterà d'un insuccesso — ma di questo il colonnello Bongiovanni non vuol sentirne parlare — e allora coloro che avranno dato il loro assenso non sborseranno un soldo.

Entusiasmo giovanile

Condizioni chiare, precise, che possono risolvere molti dubbiosi ad inviare la loro adesione per una data somma.

Del col. Bongiovanni, pioniere aviatore, infaticato animatore parleremo altra volta: per ora basti dire che fin dal 1908 a Brescia egli ha costruito il primo biplano con un motore di 25 cavalli che ha portato in volo pilota e passeggero. Aveva allora in collaborazione con l'ing. De Agostino venuto dalla Cina, costruito un hangar e raccolto 600 aderenti che si erano impegnati di costruirsi un aeroplano ciascuno. Un'atmosfera di entusiasmo aveva suscitato con conferenze e con una propaganda così attiva, degna di quel successo che poi, in ultima analisi, per mancanza di fondi, non ha potuto realizzare. Ma il Bongiovanni era un combattente ed una battaglia perduta e non per sua colpa non l'ha accasciato. Quante altre e più fortunate battaglie non ha combattuto dopo quella?

Con rinnovato giovanile entusiasmo egli si è ora schierato decisamente per il problema più arduo: quello del volo umano. Con quell'altruismo che caratterizza gli uomini di studio egli sarà il primo a riconoscere e plaudire colui che troverà la soluzione del problema al quale egli stesso — benchè non ce l'abbia confessato — riteniamo lavori.

* * *

Collegio degli Artigianelli. — Domenica 27 corr. distribuzione dei premi e saggio finale, con l'intervento di S. A. R. la Principessa Lidia D'Aremberg. La funzione si svolgerà alle ore diciassette e non alle ore 17,30 come da programma-invito.

Le scimmie fuggite a S. Mauro

Totò e la Checca finalmente catturate

«Addio San Mauro! Addio Villa Corti! Addio libertà!». Questo doveva essere il tema del lamentevole squittio che facevano Totò e la Checca, le due scimmiette fuggite un mese fa dal loro «Villaggio», abbandonando vilmente tutta la compagnia.

Era un pianto vero e proprio che muoveva a compassione chiunque si soffermasse davanti alla loro gabbia. Le due fuggiasche, infatti, erano state riprese.

Le abbiamo viste nuovamente rinchiuse in una confortevole prigione in piazza Carlo Emanuele, dinnanzi alla trattoria dove ci rechiamo a pranzare ogni sera. Il proprietario dell'ormai famoso «Villaggio delle scimmie» — che attualmente ha posto le sue tende in regione Spiga, presso Moncalieri — ci ha raccontato le ultime gesta di Totò e della Checca e la loro cattura.

Ecco in breve la vicenda: Durante il loro soggiorno nella ospitalissima villa del comm. Simma, commissario del Circolo del Granata, le due bestiole avevano subìto il fascino della bionda figlia del mezzadro della tenuta, la sedicenne Sandra Beccardo. Ogni giorno le scimmiette ricevevano dalla ragazza offerte di frutta e dolci, tanto che pochi giorni or sono la Checca, fattasi ardita, salì sulla spalla della giovane domestica. Ristabilire i contatti con il genere umano e tornare prigioniera, per la scimmietta fu tutt'uno. Più difficile però si presentava la cattura di quella birba di Totò; era stata questa graziosa bestiola che aveva combinato tutto il pasticcio al proprietario del «Villaggio»; quest'ultimo, però, non si perse d'animo: costruì una ingegnosissima gabbia-trappola automatica con doppio fondo e Totò, l'astuta scimmietta, credendo si trattasse delle trappole tese nei primi tempi della sua fuga, si avvicinò tranquillamente alla gabbia: conosceva il trucco e non l'avrebbero preso.

Purtroppo invece ci cascò. Questa la cronaca della cattura.

Pietrone, il trattore, che aveva assistito al racconto, per consolare le bestiole, volle dare loro una banana, ma, mentre la Checca gradì l'omaggio, Totò rifiutò sdegnosamente l'offerta.

— Sfido, — commentò ridendo il proprietario del «Villaggio delle scimmie» — aveva messo nella gabbia alcune banane per attirarla ed ora teme una nuova insidia!...

Laboratorio da falegname svaligiato dai ladri

Degli ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte nel laboratorio da falegname del signor Ettore Boriano fu Ferdinando, sito in via Cigna 44, ed hanno fatto man bassa sugli arnesi del mestiere, asportandone per un valore di cinquecento lire.

Il signor Boriano ha denunciato il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, che ha iniziato in merito indagini.

La grande Crociera «Stampa-Cit»

La sorte dei fatalisti

Il fatalismo è oggi in aperto contrasto con la travolgente dinamicità della vita odierna. Lettori, non rimandiamo a domani, quello che possiamo fare oggi.

Una cosa importante da non dimenticare, da non procrastinare, è quella di prenotare in tempo le cabine ancora disponibili per la nostra bella crociera del Ferragosto. Altrimenti si rischierà di rimanere inesorabilmente a terra.

Rivolgersi per informazioni al nostro Ufficio Organizzazioni od alla Banca Anonima di Credito che concede il pagamento rateale per le cabine di categoria B e C.

La sezione canottieri dei postelegrafonici

Domani domenica, alle ore 10, verrà inaugurata, alla presenza del Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, la sezione canottieri nell'apposita nuova costruzione sita sulla riva destra del Po, in fondo a via Macallè.

Il nuovo «smemorato» è un maestro elementare

E' una imputazione a suo carico che gli ha fatto perdere la memoria

Stamane i giornali cittadini hanno pubblicato la fotografia di un nuovo «smemorato» un giovanotto bruno, dotato di baffetti, che, fermato per misure di pubblica sicurezza da alcuni giorni non aveva saputo o voluto declinare le sue generalità.

Ci giunge ora notizia che lo «sconosciuto» è stato identificato per il maestro elementare Riccardo Sandri, d'anni 23, residente a Ciriè fino a qualche giorno fa. A riconoscerlo sono stati alcuni suoi ex-compagni di studi che, stamane, si sono recati negli uffici della Polizia Giudiziaria per l'identificazione ed hanno pienamente riconosciuto il Sandri, che, se persiste ancora un pochino nel fare la parte dello «smemorato» è perchè deve rispondere d'una imputazione che, certamente, non darà lustro alla sua posizione, sinora senza macchia, di maestro elementare.

Commosso omaggio d'autorità e di popolo alle salme dei quattro goliardi

La visita di S. E. il Prefetto

Per tutta la mattinata, alla sede del G.U.F. in via Bernardino Galliari, nella camera ardente che ospita le salme dei quattro goliardi vittime della montagna al Becco della Tribolazione, è stato un continuo afflare di autorità e popolo recatisi a rendere omaggio alle quattro giovani vittime d'un troppo ardimentoso disegno.

Lo sfilare commosso di quanti hanno voluto rendere omaggio alle spoglie è stato continuo fin dalle prime ore del mattino.

Alle ore 7,45, ricevuto dal dottor Soria, vice-Segretario del G.U.F., è giunto S. E. il Prefetto che si è soffermato parecchi minuti dinnanzi alle quattro bare in commosso raccoglimento.

A questa prima visita ufficiale è seguita, alle ore 10,30, quella del Rettore Magnifico prof. Pivano e, più tardi, quella di S. E. l'Accademico Vallauri.

Oggi, nel pomeriggio, il servizio d'onore alle salme, sarà svolto oltre che dai Militi della Legione Universitaria «Principe di Piemonte» e dagli universitari reduci dall'A.O.I. anche da una squadra del 3° Reggimento Alpini, Battaglione «Exilles» e da un gruppo di soci del Club Alpino.

Fra le testimonianze di cordoglio giunte alla sede del G.U.F. è da segnalare un telegramma del Centurione Ballico, ex-comandante di Centuria alla Legione Universitaria Torinese ed ex-comandante la Compagnia «Principe di Piemonte» nella campagna in A.O.I.

I funerali, come è noto, si svolgeranno domattina alle ore 9, partendo dalla Casa del Goliardo, dopo che il Cappellano della 1.a Legione «Sabauda» avrà celebrato la Messa, presenti i fascisti universitari, i militi della «Principe di Piemonte» e gli alpinisti del C. A. I. nella camera ardente.

Un attore trentenne battezzato dal Cardinale

La suggestiva funzione in S. Domenico

Con una toccante cerimonia, stamane alle 7 in S. Domenico, S. E. il Cardinale Arcivescovo ha impartito il battesimo ad un giovane di trent'anni, tale Renato Piazzo, il quale è già noto in taluni ambienti della città per aver partecipato a recite drammatiche e aver sostenuto ruoli in qualche film.

Due anni or sono, infatti, il Piazzo ebbe una parte in un mistero rappresentato ad Oropa ed ebbe un breve ruolo nella pellicola «La Contessa di Parma», la parte dell'autista che certo qualcuno ricorda. Ora il Piazzo deve sostenere un ruolo nel film che rievocherà le vicende della vita di Padre Reginaldo Giuliani, «Cuore d'apostolo». Ed è appunto questa contingenza che ha deciso la sua conversione e lo ha portato a chiedere il Battesimo.

Molti altri attori già noti parteciperanno al film. Fra questi Nino Vadorco nella parte di Padre Giuliani, Germano Romeo, il La Cava, il Mariò, il Rovero, la Dannero e la Testi. Il soggetto del film, ridotto a dramma dallo stesso autore Tanino Isca Cordova, dovrà essere fra breve rappresentato al Carignano. E le prove si sono iniziate giorni fa. Durante la ripetizione di una scena, nella quale il Piazzo sostiene la parte di un giovane catechizzato da Padre Giuliani, il giovane attore confessò di non essere battezzato.

Fu così che i Padri Domenicani compirono l'opera della sua catechizzazione. Opera che si è conclusa stamane nel bel tempio di S. Domenico per le mani del Cardinale Arcivescovo.

Il Principe della Chiesa, vestito dei sacri paramenti, ha accompagnato, secondo l'antico rito dei primi tempi della Cristianità, fino alla soglia della chiesa il neofita. Quivi questi ha pronunciato le proposizioni di fede, dopo le quali ha ricevuto l'acqua lustrale.

Il rito, quanto mai suggestivo per le particolari condizioni nelle quali si svolgeva, è continuato con l'impartizione della Cresima e quindi con la Comunione Eucaristica del nuovo Cristiano, il quale ha ricevuto così il Pane della sacra Mensa senza la Confessione, avendo l'Acqua Battesimale lavato ogni sua colpa.

La chiesa di San Domenico non essendo parrocchia l'Acqua del Battesimo è stata recata personalmente dalla Cattedrale da parte del Cardinale Arcivescovo, che, durante la suggestiva funzione, ha rivolto, davanti ad una vera folla di fedeli, cordiali ed esaltanti parole di esortazione e di elogio al nuovo cristiano.

La disgrazia d'un motociclista

Per evitare un investimento cade e si ferisce

Il motociclista Romeo Mina fu Giovanni, d'anni 29, è stato ieri vittima d'un incidente stradale. Mentre a bordo del proprio motociclo, verso le ore 22, percorreva corso Vittorio Emanuele II, per evitare d'investire un ciclista compiva una brusca sterzata e cadeva malamente al suolo riportando alcune lesioni. All'ospedale delle Molinette, ove poco dopo si recava a farsi medicare, quei sanitari gli riscontravano delle abrasioni multiple che giudicavano guaribili in quindici giorni.

Ferita dal marito a colpi di sedia

Stamane, verso le ore 11,30, si è presentata all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la casalinga Erminia Celato in Manassero, d'anni 51, abitante in via S. Benigno n. 10, alla quale i dott. Moreno e Campora riscontravano delle echimosi varie alle braccia e al dorso che giudicavano guaribili in cinque giorni.

La Celato ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, l'altro giorno, verso le ore 14,30, nella propria abitazione, il di lei marito, Stefano Manassero, l'aveva colpita, per futili motivi, con colpi di sedia ripetuti a seguito di un diverbio.

Bicicletta che scompare

Il signor Giovanni Galetti fu Giovanni ha ieri denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Vincere 50 lire non è per niente difficile, se si conserva il biglietto del tram. D'unico... fatica richiesta è quella di controllare su Stampa Sera se i numeri corrispondenti ai biglietto sono stati estratti. Se così è, basta recarsi entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») e ritirare le 50 lire che vengono immediatamente consegnate in cambio del biglietto fortunato.

Due fortunate

Così hanno fatto due fortunate che hanno ritirato i premi corrispondenti ai biglietti: 03602 - Serie 33 (L. 0,70 - linea 3, sorteggiato ieri) e 35190 - Serie 255 (L. 0,50 - linea 11, sorteggiato ier l'altro). Una di esse, Paola Vaschetti, è di Cavoretto. Come vedete, anche in collina si può aver fortuna con l'iniziativa di «Stampa Sera...»

Dalle ore 12 di venerdì (25 giugno) alle ore 12 di sabato (26 giugno):

Linea 18
Serie 25 N. 28865 da L. 0,50
Linea 16
Serie 56 N. 22540 da L. 0,70
Linea 1
Serie 10 N. 25845 da L. 1—
Linea 4
Serie 11 N. 51271 da L. 0,25

Oltre mezzo milione richiesto per danni derivati da uno scontro ferroviario

L'incidente avvenuto il 19 novembre 1934 alla Stazione di P. S., provocato dall'investimento e distruzione di un'automotrice da parte del rapido di Milano, ha avuto un seguito giudiziario.

Il dott. Bruno Bernardi, capo dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte il giorno dell'incidente era salito sull'automotrice dovendo recarsi per causa del suo ufficio a Verrès. Nella disgraziata collisione il dott. Bernardi riportava lesioni varie e gravi, a seguito delle quali fu costretto a letto per alcuni mesi e, soggettandosi a cure diverse dalle quali però non conseguiva la guarigione essendogli residuata l'infermità della colonna vertebrale e dello sterno ed uno stato di invalidità permanente aggirantesi nella misura del 35-40 %.

«A seguito della minorazione fisica dipendente dall'infortunio, disse in sostanza l'infortunato, fui costretto a lasciare il posto occupato presso l'Istituto Federale, con grave danno economico».

Le spese di cura

Quanto sopra premesso il dott. Bernardi chiedeva la condanna dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a pagargli immediatamente la somma di lire 17.291,20 per danno emergente e L. 601.546,75 quale compenso per la perdita del posto, stipendi ecc.

In corso di causa chiedeva la nomina di un perito medico per l'accertamento delle lesioni subite e per la fissazione della invalidità permanente residuatagli nonchè un giudizio dello stesso perito per stabilire se questa invalidità fosse o non fosse tale da impedirgli l'ulteriore disimpegno delle mansioni di ispettore tecnico capo dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non si opponeva al pagamento delle spese di cura ed altre inerenti incontrate dal dott. Bernardi. Si opponeva invece all'obbligo del pagamento degli altri danni che l'attore reclamava in dipendenza dell'infortunio subito, dichiarando che egli all'atto dell'abbandono dell'impiego aveva riscosso una somma largamente compensativa di tutte le incapacità residuategli.

Nella elaborata sentenza il giudice relatore cav. Umberto Muggia della prima sezione del nostro Tribunale dichiara che per intanto le Ferrovie devono essere condannate a pagare al dott. Bernardi L. 12.032,85 a titolo di spese mediche finora sopportate. Per quanto riflette il lucro cessante chiesto in L. 601.546,75 il Tribunale osserva:

«Le Ferrovie contestano la sussistenza in qualsiasi grado anche minimo dell'accampata riduzione di capacità lavorativa nel Bernardi; negano in ogni caso che tale riduzione di capacità possa essere ritenuta totale, anche se messa in rapporto con la carica di ispettore tecnico capo del suddetto Istituto; eccepiscono inoltre che l'Istituto stesso ha corrisposto al dott. Bernardi a termini del regolamento organico degli impiegati lire 23.042,55 per indennità temporanea e lire 165.771,60 per cessazione del rapporto d'impiego e per risarcimento di pretesi danni derivati dall'infortunio patito».

Accertamento peritale

Sostennero ancora le Ferrovie che anche per la denegata ipotesi di invalidità permanente il Bernardi già sarebbe stato soddisfatto ampiamente di ogni ragione consequenziale all'interruzione del rapporto d'impiego.

Di fronte a tale posizione processuale il Tribunale ha dichiarato preliminarmente doversi far luogo all'accertamento peritale dedotto dal Bernardi in quanto che soltanto dalla comprovata sussistenza di postumi di invalidità permanente tali da renderlo incapace fisicamente ad attendere alle funzioni di ispettore tecnico capo dell'Istituto Federale di Credito Agrario, potrà scaturire il fondamento giuridico della sua domanda d'indennità a titolo di lucro cessante, ossia essendo ora ogni discussione sulla efficacia liberatoria per le Ferrovie, del trattamento di liquidazione fatto dall'Istituto Federale al Bernardi per la risoluzione del rapporto d'impiego, ovvero sulla detraibilità del percetto, a questo titolo della somma debenda dall'Amministrazione, in conseguenza del diritto di rivalsa riservatosi dall'Istituto Federale di Credito, una volta che per la decisione di siffatte questioni sarebbe necessario sempre l'avere prima stabilito quanto sarebbe, in ipotesi, dovuto per lucro cessante dalle Ferrovie, alle quali, indubbiamente, per effetto della responsabilità contratta, farebbe carico l'intero onere di risarcimento».

A perito d'ufficio è stato nominato il prof. dott. Santo Busatto, il quale dovrà riferire entro trenta giorni.

Uno scontro fra moto e velocipede

Il ventisettenne Giovanni Gioletto di Giuseppe, abitante in via Belfiore n. 5, guidando la propria moto 1564-TO, si è scontrato in corso Orbassano con l'operaio Virgilio Gontero di Michele, d'anni 28, residente a Piossasco e che transitava in velocipede. Il Gioletto ha riportato una lieve commozione cerebrale ed il Gontero la frattura della gamba sinistra. Sono stati ricoverati al Mauriziano e giudicati guaribili rispettivamente in otto e sessanta giorni.

Una visita dei ladri in uno stabilimento

Un bottino di otto apparecchi radio

Una visita notturna non delle più desiderate ha avuto l'altra notte lo stabilimento d'apparecchi radio sito in via Ciriè 10. I notturni visitatori, dopo essere penetrati mediante scasso nei locali, hanno fatto una cernita nei numerosi apparecchi radio, tutti nuovi, ivi esistenti e ne hanno scelti otto, d'un valore di circa 5600 lire, che hanno asportato tranquillamente senza che nessuno disturbasse la losca impresa.

Il furto, constatato ieri mattina, è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora che sta svolgendo attive indagini in merito.

Truffa e deruba il padrone di casa

Il signor Giuseppe Lechiancole fu Antonio, affittacamere, maledice il giorno in cui tale Palma Suardi, una ragazza intraprendente, si è presentata da lui per affittare una camera. Infatti il denaro dell'affitto non solo non è giunto regolarmente ogni mese, ma la ragazza è riuscita, vantando un credito di settemila lire presso una Banca cittadina, a farsi prestare dal proprio padrone di casa una somma di L. 2740. Non basta. Il giorno 12 corrente il signor Lechiancole si accorgeva che, da un cassetto, mancavano quattro tagli d'abito e due coperte per un valore di lire duemila. La Suardi, messa da lui alle strette, finiva per confessare il furto e gli consegnava otto bollette di pegno del Monte di Pietà, ove era stata ad impegnare la refurtiva. Dopo di che si allontanava insalutata ospite. Il signor Lechiancole ha denunciato il furto e la truffa al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. L'intraprendente ragazza è attivamente ricercata.

Confidenze che costano care

D'ora innanzi il signor Pessione Francesco fu Matteo andrà più cauto nel raccontare i propri fatti al prossimo. Nel dicembre del '35 egli si trovava disoccupato, e un giorno sfogò la sua pena con uno sconosciuto che ebbe a incontrare nei paraggi di casa sua. Gli andò a dire che si vedeva costretto, perdurando in quello stato, a toccare il gruzzolo dei propri risparmi, 7.000 lire in tutto. Lo sconosciuto lo trasse a un caffè. Qui c'era un secondo sconosciuto che entrò nel discorso, raccontando disgrazie per disgrazia, come lui fosse stato turlupinato al giuoco delle carte da un perfido amico. Per mostrare il trucco di cui era rimasto vittima si fece dare un mazzo di carte. Venne naturale poi che trovandosi con le carte in mano i due sconosciuti cominciassero a giocare fra loro. Il Pessione, dopo aver fatto da spettatore, prese parte anche lui alla partita che aveva per posta un pacchetto di sigarette. La morale della favola fu che le sigarette cedettero ai soldi, questi alle lire, e il Pessione che si trovò in un primo tempo a vincere 500 lire, finì la serata perdendone 2000. Come bilancio, per un disoccupato, non c'era male! Gli vennero offerte più occasioni di rivincita, e l'imprudente le accettò, forse le ricercò egli stesso. Le rivincite si risolvettero in altrettante nuove, e più grandi batoste. E sempre, per maggior scorno, con quella prima allettante fase di fortuna. In conclusione, il disoccupato vide volatilizzarsi in breve periodo di tempo tutto il suo gruzzolo. Dopo di che gli venne il dubbio che non si fosse trattato di pervicace sfortuna ma di sua dabbenaggine e truffaldina complicità dei due sconosciuti stabilita ai suoi danni. Denunciati i quali, uno soltanto, il pregiudicato Giovanni Maddaleno, d'anni 21, fu identificato e rintracciato. E' stato condannato ieri dal Pretore Bruni a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, e alla multa di 1050 lire.

IN CUCINA E IN CASA

POMIDORO E ALICI. — Pulire e tagliare a fette sottili due pomidoro non troppo maturi e sodi. Si lavino e si dispongano gli alici a filetti sopra i pomidoro. A parte, preparare una salsa con olio, aceto e un po' di estratto di carne, prezzemolo trito, poco sale e pepe. Versare sui pomidoro.

CILIEGE IN CAMICIA. — Battere un bianco d'uovo ed immergervi ad una ad una le ciliege, avendo cura, preventivamente, di tagliare i piccioli a metà. Man mano che si tolgono dall'uovo le ciliege si gettano in zucchero fine, in modo da ricoprirle interamente. Disporre le ciliege sopra stanti e metterle al forno, lasciandovele a calore moderato fino al momento di servire in tavola.

L'ODORE DI SUGHERO si elimina dal vino con l'aggiunta di un cucchiaio d'olio d'oliva per ogni litro di vino; agitare con forza e lasciar riposare per un'ora. Quindi togliere l'olio e travasare il vino in altra bottiglia, tappando e lasciando a riposo per un paio di giorni.

LA TEMPERATURA
Ore 11
MASSIMA + 24,1
MINIMA + 15,6

L'infortunio di un automobilista

Il commerciante Lino Brussasco di Ernesto, d'anni 24, abitante in via Cossila 13, guidando l'autoveicolo 33395-TO in corso Verona era abbagliato dal sole ed andava per conseguenza ad urtare contro due lamiere che sporgevano da un carro. Nell'incidente il Brussasco ha riportato ferite da taglio che il dott. Harella del vecchio San Giovanni ha giudicato guaribili in un mese.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. N. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Partire» di G. Gherardi (Serata dopolavoristica). **MICHELOTTI**: ore 21: Rosa d'Olanda. **MOTONAVE VITTORIA**: 21,15 Danze. **ROSSI DANZE** (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Maltea. **CHALET VALENTINO**: 17 e 21 danze. **GAY ESTIVO**: ore 17 e 21,2: trattenim. **BIAR. BOSIO CARATSCH**: Varietà. **PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO.** — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. **MOSTRA BAROCCO.** — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI — Ore 21,15: «Partire» di G. Gherardi.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI Ore 21: Danze, dopoteatro, attraz.

SAVOIA - via Lagrange 29 Ogni sera danze dopoteatro attraz.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La donna fatale». Ellis. **CHIARELLA**: «Janosik» (Il bandito). **IDEAL**: «Confini selvaggi» e Varietà. **STATUTO**: «L'ultima partita» (giallo-Fox). Claire Trevor e Cesar Romero. **ALPI**: «L'angelo bianco». L. 2, 3, 4. Battesimo di S. A. R. il Principino. **NAZIONALE**: Impareggiabile Godfrey. **MAFFEI**: «Mosca-Sciangai» e Rivista. **MASSIMO**: «La moglie riconquistata». Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor. **ITALA**: «L'Ammiraglio». Powell, 1,05. **TORINESE**: Battellieri del Volga, 1,05. **FREJUS**: «Sarò tua». J. Arthur. **SAVOIA**: «Vigilia d'armi». Annabella. **FORTINO**: «Al sole» e Varietà. **DIANA**: Sciangai. L. Young, W. Oland. **MICHELOTTI ESTIVO**: Piccola ribelle. **CORSO**: «Marina». Dopolavoro L. 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In Sciolze spirava oggi coi Conforti religiosi l'anima eletta di

Antimo Cinti

La moglie **Luisa Gargano** insieme ai genitori **Cinti-Gargano**, fratelli e congiunti tutti annunciano la dolorosa perdita.

25 giugno 1937-XV. (110

MEMENTO

In suffragio dell'anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 28 corrente, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta saranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8,30 ed 11. La famiglia ringrazia i buoni che interverranno.

Fotocronache di STAMPA SERA

Il card. Schuster alla Festa degli orafi

L'illustre Porporato presso la Chiesa di San Sebastiano in Milano ove ha presenziato alla solenne festa degli artigiani orafi ed argentieri.

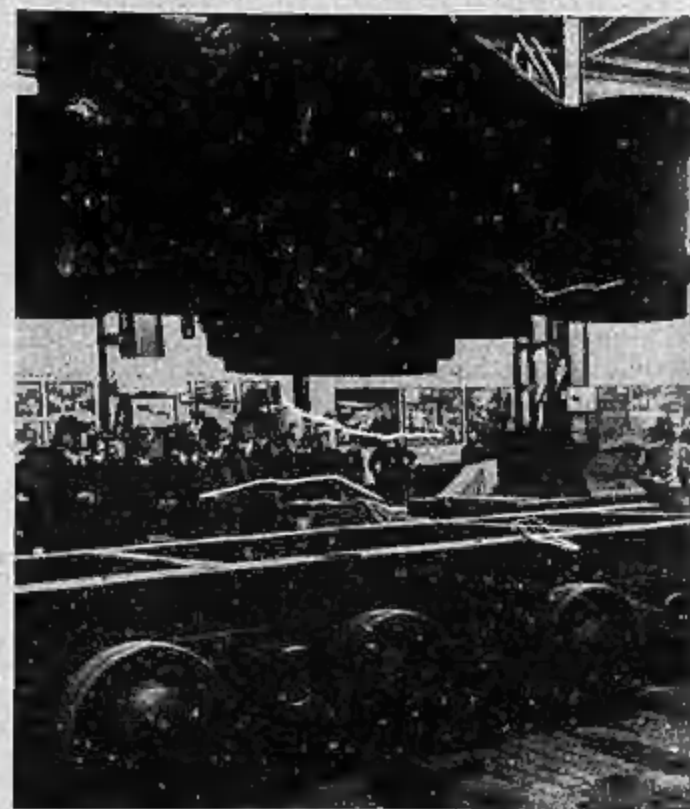
Le truppe nazionali oltre Bilbao liberata, verso Santander

Conquistata Bilbao, le gloriose truppe del generale Franco hanno immediatamente ripreso la loro travolgente avanzata verso Santander. Ecco un reparto di nazionali mentre attende l'ordine di iniziare la nuova marcia vittoriosa.

Max Schmeling parla di Farr...

... ai giornalisti che l'hanno accolto al suo arrivo a Berlino da Londra. La moglie del campione, l'attrice Anny Ondra, gli è accanto e non cela la sua gioia di essere dinuovo vicina a «Max» e di ascoltare i suoi propositi battaglieri per l'incontro con il gallese Tommy Farr.

Quando le donne non temono i gas

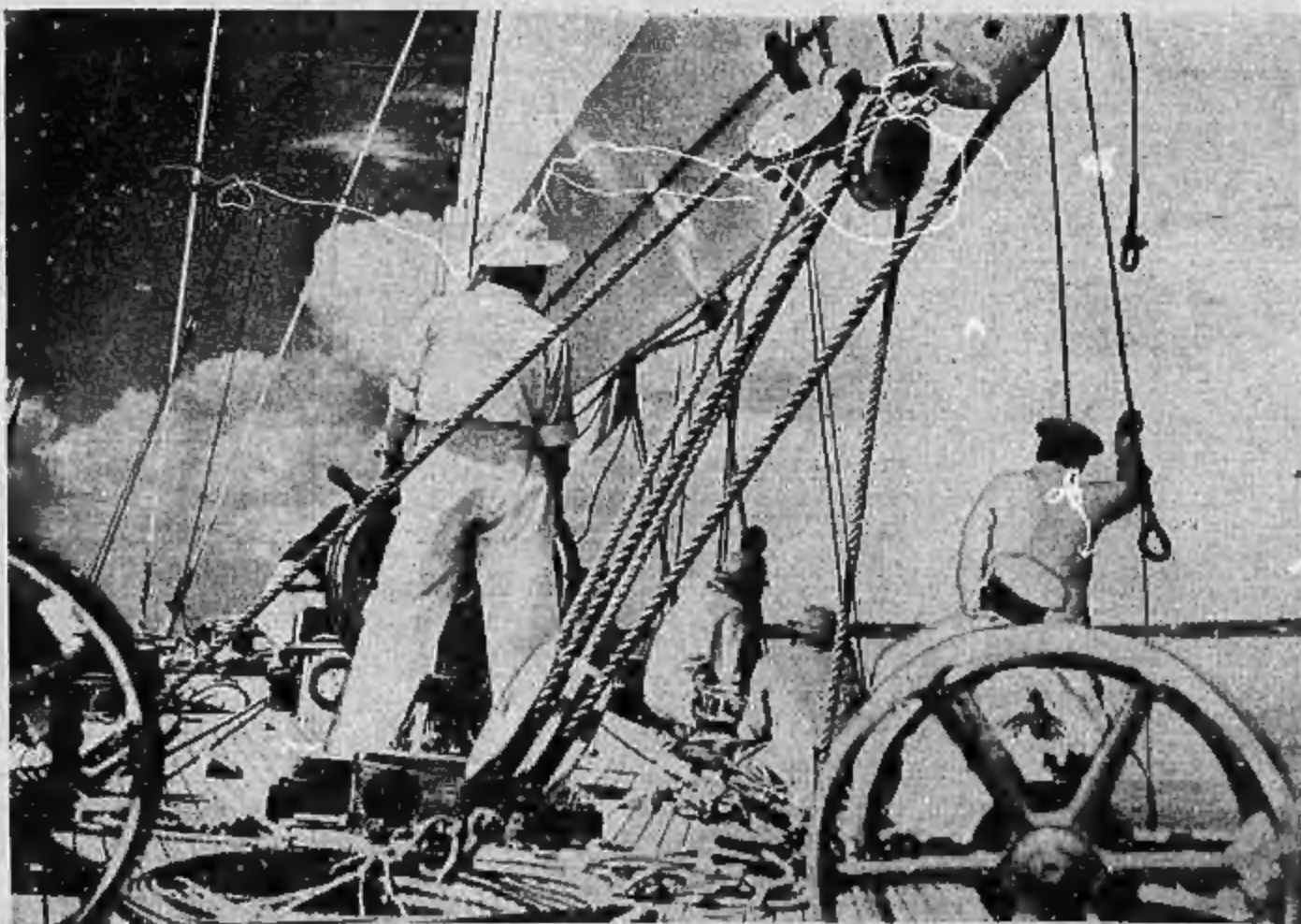
Durante gli attuali scioperi americani le donne non si dimostrano meno accanite degli uomini nelle lotte contro la polizia. Qui ne vedete alcune pronte al combattimento nonostante i gas lanciati dagli agenti.

Un maglio di 1000 tonnellate

Alla mostra «Un popolo che crea» di Dusseldorf è esposto questo maglio di 1000 tonnellate.

In bicicletta sulla Laguna...

... va, come vedete, l'attrice francese Nina Vara, biondissima bagnante del Lido veneziano.

Il candido e pensoso volto...

... della signorina Ethel Dupont che tra pochi giorni sposerà Franklin Roosevelt junior.

A bordo del pànfilo Endeavour II in allenamento

La grande contesa dei pànfili, la Coppa d'America, è imminente. Il signor Sopwith pilota durante un allenamento il suo «Endeavour II» che difenderà i colori degli Stati Uniti nella prova.

Per le donne che vanno al mare

Vi presentiamo un costume definito «affascinante». La fanciulla che lo porta non è da meno